



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 - 27 GIUGNO 2022

IN PRIMO PIANO:

- ["Marcare la meta": Tiziano Pesce lancia lo slogan della nuova stagione](#)
- [Europa, salute, ambiente: l'Uisp lancia il progetto "SportPerTutti"](#)
- Il Terzo Settore deve avere più peso. [Pallucchi: "Deve avere ruolo più forte sul piano politico"](#). [Orlando: "Garantisce la tenuta sociale, offre risposte che lo Stato non sa dare"](#)
- [Campionati nazionali Pallavolo Uisp, settore giovanile maschile e femminile, le premiazioni](#)
- Pallacanestro Uisp, Summerbasket Tour Veneto 2022, [sabato 25 giugno, la tappa a Carré - Vicenza, 17 squadre maschili, 7 squadre femminili, domenica 26 la finale maschile](#)
- [Damiani Tommasi è il nuovo sindaco di Verona](#)

ALTRE NOTIZIE:

- 5 per mille, [la Lega fa dietrofront sul pdl Rufa](#)

-
- [Via ai Giochi del Mediterraneo](#): a Orano 26 paesi in gara
- [Convengo su inclusione e transgender](#), appuntamento al Coni il 1° luglio
- [Il calcio unisce lo Yemen](#) dilaniato dalla guerra
- La prima giornata di [Serie A 22/23 in campo anche a Ferragosto](#)
- [Gravina sui contrasti Serie A-Figc](#): "Calcio italiano malato grave, non si cura con l'aspirina"
- [Plogging, tra sport e ambientalismo](#): lo sport che sta spopolando ovunque. [L'Uisp a Napoli e Caivano sta dando l'esempio con "Caccia alla plastica"](#)
- [Al Pride Bologna sfila con i suoi simboli anche l'associazione di poliziotti LGBT](#). Nonostante i divieti

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Rovigo, oltre tremila podisti per "Rovigo in Love". Uisp Rovigo, aspettando la Rovigo in Love, presentazione della Half Marathon e Sunset Run](#)
- Uisp Hit Ball Piemonte, Lab To Hit i campioni (su La Stampa)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Roma, Pillole dell'evento "Uisp Roma per l'inclusione – Sport per crescere insieme": [il baseball](#); [le attività svolte dai Runner trainer](#); [le attività svolte dall'Unione Rugby Capitolina](#); [le attività svolte dall'Esquilino FC e Sportacademy360](#)

- [Uisp Venezia, passeggiata alla Lavanda del Brenta, passeggiata e rilassamento muscolare](#)
- [Uisp Imperia, centri estivi multisport, Piccoli atleti crescono sotto gli occhi attenti dell'educatrice](#)
- [Pallacanestro Uisp Roma, risultato storico alle finali nazionali a Rimini](#)
- [Uisp Catanzaro, vela: escursioni con Soleada Sailing Team](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

"Marcare la meta": Tiziano Pesce lancia lo slogan della nuova stagione

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha aperto i lavori con questa comunicazione sull'attuale situazione nazionale e internazionale, sulle crisi in atto, sul ruolo dello sport sociale e per tutti in Italia e in Europa, sulla soggettività associativa dell'Uisp e sul contributo dell'associazione in un periodo di "transizione" anche legislativa, come questo, tra riforma del **sistema sportivo e riforma del terzo settore**:

"Care consigliere, cari consiglieri, il nostro Paese continua vivere una **fase storica difficile e complessa**. La pandemia non è ancora del tutto superata e dovremo continuare a mantenere attenzione e prudenza; la guerra in Ucraina va avanti ormai, ininterrottamente, da quattro mesi. **Una terribile guerra**, in Europa, nel continente culla dei diritti e delle libertà, dove le democrazie liberali hanno sperimentato sistemi di welfare, tutele e forme diverse di solidarietà per garantire coesione e benessere alla collettività.

Già prima del conflitto, **la crisi economica** dovuta alla pandemia, attraverso le ricadute sui redditi, sul lavoro, sulla crescita, dispiegava tutti i suoi effetti, allargando e rendendo più evidenti le disuguaglianze territoriali, di genere, generazionali, economiche e sociali.

La guerra ha aggiunto ulteriori fattori negativi che peggiorano il quadro complessivo nel quale il Paese, l'Europa si muove. Nel lessico della crisi si sono aggiunte **la crisi energetica, il caro bollette, la crisi alimentare**.

I costi dell'energia e conseguentemente l'inflazione, mai così alta da trent'anni, continuano a salire, con una sempre più pesante ricaduta sulle famiglie, a partire da quelle più fragili, costrette a tagliare le spese a causa dell'aumento esponenziale delle utenze e dei prezzi in genere, a partire da quelli dei beni di primaria necessità.

Non possiamo poi dimenticarci l'**emergenza ambientale che stiamo vivendo**, con una impennata delle temperature con valori ben al di sopra delle medie climatologiche e con un conseguente aumento delle esigenze di utilizzo dell'acqua, che sta diventando "oro blu". Molte regioni stanno già richiedendo la proclamazione dello stato di emergenza idrica. Gran caldo e siccità, con l'Italia che brucia: triplicati i roghi nell'ultimo anno, in una estate che arriva dopo una primavera che si è classificata come tra le più calde di sempre sul pianeta; con una agricoltura che ha già registrato danni ingentissimi. Alle porte lo stop alle irrigazioni e l'acqua razionata.

Sul fronte politico, le elezioni amministrative e l'esito dei referendum, insieme alla frammentazione che attraversa le diverse forze partitiche in Parlamento, hanno portato una maggioranza di governo indubbiamente più debole, con di fronte una prospettiva di crisi politica, se non addirittura di governo.

Le recenti elezioni francesi, poi, ridanno respiro alle destre populiste e sovraniste anche nel nostro Paese, determinando probabilmente una spinta ad affermarsi nella contesa elettorale delle elezioni politiche del 2023.

Si evidenzia sempre con maggiore significativa forza, **un diffuso disincanto dei cittadini verso i partiti e le istituzioni**. Non si intravedono, o, meglio, non intravedo, leader o partiti in grado di coinvolgere gli elettori, visto il valore dell'astensione che è ormai arrivato circa al 50%. La disaffezione si allarga, il sentimento di indifferenza di fatto rende nel campo politico "tutto e tutti uguali", sia partiti che istituzioni. In questo modo non funziona neppure l'antipolitica, poiché gli elettori, piuttosto che votare e schierarsi contro, preferiscono non votare e quindi stare fuori.

I mercati internazionali non premiano l'Italia e l'effetto autorevolezza del premier Draghi è evidente come non sia più sufficiente a tenere salda la rotta e a tenere a bada lo spread. La Banca Centrale Europea ha annunciato nelle scorse settimane lo stop agli acquisti dei bond dei paesi dell'Eurozona che apre la strada ad aumenti dei tassi d'interesse, con un impatto che si preannuncia particolarmente pesante per l'Italia, alle prese con debito elevato e bassa crescita già ben prima dell'avvio dell'emergenza sanitaria.

Il potere d'acquisto di cittadine e cittadini si ridurrà ulteriormente, nuove tensioni sociali potrebbero registrarsi a partire dai primi mesi dell'autunno. La diminuzione delle forniture di gas da parte della Russia, oltre alle conseguenze dirette, azzererebbe poi la crescita del Pil, che nel 2023, secondo gli analisti della Banca d'Italia, andrebbe addirittura in negativo dell'1%.

Dopo la pausa estiva prenderà il via la campagna elettorale in vista appunto delle elezioni della prossima primavera. Insieme alla propaganda vedremo inesorabilmente aumentare anche il tasso di litigiosità all'interno di Governo e Parlamento, di quella politica ancora poco attenta al terzo settore, spesso troppo superficiale nei confronti della portata pubblica di interesse generale e del valore delle organizzazioni di cittadinanza attiva quale è la Uisp.

Il quadro che **sinteticamente ho provato a tratteggiare**, come contributo e stimolo alla discussione del nostro Consiglio, non vuole essere una lettura pessimistica della situazione che stiamo vivendo, bensì una lettura ragionata per ripartire rafforzando il valore della nostra consapevolezza, che abbiamo maturato in questi anni, davanti alle ulteriori sfide che si dovranno affrontare, contenute proprio all'interno di questa cornice.

Mai come in questo momento storico le attenzioni dei decisori politici dovrebbero essere rivolte a promuovere politiche pubbliche che avviino una concreta programmazione e una rinnovata visione a **partire dai temi del welfare, del lavoro, di una equa progressività fiscale, dell'istruzione, della formazione dei giovani, della cura degli anziani**.

Politiche che attivino **iniziative contro le disuguaglianze**, anche contro quelle che impediscono l'accesso all'attività sportiva e fisica, come necessario presupposto ad una vera ripartenza del Paese e allo sviluppo, riconoscendo al terzo settore il protagonismo che gli appartiene e che ha dimostrato nei fatti di saper bene rappresentare nello scenario dei cambiamenti e delle trasformazioni che stanno modificando economia e società.

Certo, vanno sottolineati gli **interventi del Governo in termini di aiuti a famiglie e imprese**, i sostegni riconosciuti nelle diverse forme, ma che sicuramente non fermeranno il rischio di vedere fasce di popolazione entrare sempre di più nell'ambito delle vulnerabilità o delle fragilità sociali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è sicuramente un valido strumento che può svolgere, non solo una funzione di grande ammortizzatore dei vari segnali di crisi, ma

soprattutto di rilancio, di spinta verso una crescita possibile per quanto frenata da una cornice che è quella delineata in precedenza.

Negli ormai quasi due anni e mezzo di pandemia, cori intermedi come la Uisp, si sono messi ancora più in gioco, contribuendo attivamente alla tenuta delle comunità territoriali.

Esercitando il nostro dovere di rappresentanza, a partire da quella che agiamo nei confronti del nostro corpo associativo, tesserati, **associazioni e società sportive**, abbiamo richiesto ascolto, sostegni, suggerito soluzioni, promosso legami, risposto a bisogni e legittime esigenze.

E continuiamo a farlo, ogni giorno.

E per questo, un grande ringraziamento mio personale e, mi si permetta, collettivo a nome di tutta l'Uisp, all'intera nostra rete associativa, nessuno escluso, per il lavoro quotidiano svolto con la consapevolezza sempre più matura di essere una organizzazione importante non solo della promozione sociale sportiva ma dell'intero terzo settore italiano, un unicum nel panorama europeo, con la responsabilità quindi sempre più forte di studiare, riflettere, approfondire possibili strade comuni, alimentando un dibattito sempre più urgente per stimolare, raccogliere nuove idee, contributo al superamento delle crisi, per essere sempre più **riferimento per le cittadine e i cittadini di ogni età**, contro le solitudini, per la coesione delle nostre comunità.

In questa delicata fase storica siamo un grande ammortizzatore sociale, un soggetto che nell'esprimere la propria intelligenza collettiva, deve rivendicare la grande forza della propria rappresentanza nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, rafforzando la nostra funzione verso i soci e le affiliate, attraverso **il rapporto con le reti sociali**, come stiamo costantemente facendo, con opportunità sempre maggiori da poter e dover cogliere attraverso i nostri livelli regionali, in termini di **co-programmazione e co-progettazione**. Già ad oggi registriamo, laddove i nostri Comitati "si allenavano già da tempo", punte avanzate di buone pratiche di amministrazione condivisa.

Nella prossima **fase di ricostruzione** post-Covid e post-bellica, sarà fondamentale mettere in campo uno sforzo corale di ripensamento collettivo, i cui protagonisti dovranno essere in tanti, dalle istituzioni al mondo dell'impresa, dall'Università al Terzo settore. Ce lo indica la Costituzione, che dà alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Noi, siamo a pieno titolo **riconosciuti tra i soggetti chiamati a realizzare questa rimozione**, insieme alle istituzioni, a tutti i cittadini, nelle diverse articolazioni della società. Oggi dobbiamo mostrare ancora più coraggio per alzare l'asticella del nostro protagonismo e delle nostre legittime rivendicazioni.

Tutto questo al di fuori della retorica, spesso abusata proprio quando si tira in ballo la **Carta costituzionale**. Basti pensare ai toni trionfalistici usati da alcuni parlamentari, e non solo, rispetto al progetto di legge costituzionale per inserire il valore dello sport tra quelli riconosciuti dalla Costituzione, prevedendo l'inserimento di un nuovo comma all'articolo 33: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Si tratta senza dubbio di un risultato importante, un primissimo risultato, un primo passo, importante ma solo un primo passo, verso quello che dovrebbe essere invece un pieno e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, del diritto di accesso alla pratica sportiva.

Intanto, stiamo vivendo settimane intense di ripresa **delle nostre attività su tutto il territorio**. Decine di migliaia sono i partecipanti alle fasi finali dei nostri **Campionati regionali e nazionali**, che giungono al termine delle attività territoriali. Manifestazioni competitive a cui si aggiungono rassegne, feste dello sport, convegni, momenti di confronto e di gioco, e tanto altro, con il traino delle competenze, delle passioni, dell'entusiasmo dei nostri Settori di Attività.

Dopo la primavera delle grandi iniziative, Vivicittà, Giocagin e Bicincittà, il calendario aperto dell'Almanacco Antirazzista, che ha ritrovato in questi giorni i Mondiali Antirazzisti a Firenze, Balon Mundial a Torino e "Calcio senza barriere" a Ragusa, stiamo confermando con i numeri, oltre ogni più rosea previsione. e soprattutto con la qualità delle nostre iniziative che l'Uisp, a tutti i livelli, è protagonista decisivo per la ripartenza post-Covid, con riflessi positivi sulla ripresa, sul piano sociale ed economico.

Restando all'attualità di questo ultimo periodo, abbiamo promosso una XI edizione della Move Week, settimana per promuovere l'attività fisica, lo sport e corretti stili di vita in 38 Paesi, al fianco di ISCA di cui Uisp è membro e capofila in Italia, con lo svolgimento di ben 136 eventi in 67 città; abbiamo realizzato eventi nazionali ed internazionali per la chiusura di alcuni progetti, come **Differenze** - Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, gli stereotipi e la cultura che alimentano le discriminazioni, realizzato in 14 Istituti superiori di altrettante città (*e allora oggi non può che andare un pensiero di profondo sdegno e preoccupazione per la tremenda decisione della Corte suprema statunitense che di fatto abolisce il diritto delle donne di interrompere la gravidanza, una decisione che elimina un diritto fondamentale e che avrà conseguenze gravissime*). Queste sono poi le settimane dedicate ai **diritti delle persone LGBTI**-Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, in cui si susseguono gli appuntamenti con i Pride, in corso in molte città italiane.

E poi la presentazione della conclusione del progetto europeo **NEXT**, con cui abbiamo portato attività sportiva e fisica nelle aree comuni dei condomini, nei giardini pubblici circostanti le abitazioni, le strade e le piazze del quartiere, con l'obiettivo di promuovere buona salute per tutti e per tutte le fasce d'età attraverso la cultura del movimento, secondo le abilità di ciascuno, obiettivo che la Uisp persegue da tempo nel coniugare attività fisica, educazione, ambiente, benessere e diritti di cittadinanza, per costruire veri e propri percorsi di emancipazione sociale, in linea con la vision del **Piano Nazionale della Prevenzione**.

Lo sport e l'attività fisica rappresentano infatti uno straordinario fattore di attenzione particolare alla persona, al suo benessere, alla sua salute. Per tale motivo dovranno essere integrati nelle strategie di sviluppo economico e sociale dell'Italia e dell'Unione Europea, intrecciando legami intersettoriali più ampi, in particolare con la salute pubblica, l'istruzione e l'inclusione sociale.

Tuttavia, nonostante il fatto che in tutte le principali strategie sovranazionali (Agenda 2030; Politica di coesione 2021-2027; **Piano d'Azione globale OMS** sull'attività fisica per gli anni 2018-2030) lo sport venga identificato come uno strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e coesione, purtroppo è rilevabile che in molti Stati membri tale approccio non sia stato ancora del tutto recepito, relegando, in molti casi, l'attività e la pratica sportiva ancora ad una funzione ludica e ricreativa.

Si tratta di politiche per la vita che adottano la logica generativa di opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita alla quale, tra l'altro, i cittadini italiani ed europei sono sempre più sensibili.

E' questo impianto teorico, questa visione, che ci ha portati a dare il nostro fattivo contributo nell'elaborare, recentemente, il Manifesto "**Verso un nuovo sistema di welfare**", della

Consulta Welfare del **Forum Nazionale Terzo settore**, nel quale si afferma che il nuovo sistema di welfare, soprattutto dopo questi anni di forte crisi a tutti livelli, non può e non deve limitarsi a dare risposte ai molteplici e variegati bisogni che tali condizioni portano con sé nella misura in cui gli stessi volta per volta emergono, ma deve farsi anche carico di tutta la grande area legata alla prevenzione.

Ciò a partire proprio dalla promozione di corretti stili di vita, nell'accezione indicata dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, anche attraverso azioni di contrasto alla sedentarietà, campagne di educazione alimentare, creazione di opportunità per vivere in modo attivo l'età giovanile, quella adulta e anche l'età anziana o la condizione di disabilità, come risorsa per l'intera comunità e non già come destinatari di attività o supporti meramente assistenziali.

Quasi contemporaneamente abbiamo avviato un nuovo progetto europeo, **Sentry Sport**, con l'Uisp alla guida di un consorzio di sei partner provenienti dai settori dello sport di base, dell'educazione e della sicurezza urbana, impegnati affinché una metodologia comune per l'emersione, la prevenzione e la mitigazione del fenomeno discriminatorio nei luoghi dello sport e non solo, basandosi sul ruolo che lo sport di base può svolgere nell'affrontare le discriminazioni e sostenere le vittime, possa essere riconosciuta a livello internazionale dall'Unione Europea.

Di fronte a noi, poi, la lunga estate dei **Centri Estivi Multisport**, a cui arriviamo, tra l'altro, con l'importante lavoro condotto dall'Uisp all'interno del tavolo tecnico istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio "**Battiamo il silenzio**", per la co-costruzione e la promozione di una policy a tutela dei minorenni che praticano sport, con una attenzione particolare alle buone pratiche contro maltrattamenti e abusi e che è partita dalle esperienze della Policy Uisp.

Tantissime attività, progetti, corsi di formazione, nuove opportunità di approfondimento e supporto ai soci e alle affiliate, a partire dall'esperienza di **Sport Point**, su cui stiamo lavorando per poterla rafforzare ed ampliare anche per la prossima stagione sportiva, così come i percorsi sull'impiantistica sportiva, che potranno trovare nuove forme di analisi e sostegno, grazie in tutti e due i casi al sostegno di Sport e Salute.

Nell'ambito più squisitamente del sistema sportivo, prosegue l'impegno nella Commissione costituita nel Consiglio nazionale Coni sul rapporto tra Eps e Federazioni sportive. La spinta dell'Uisp riguarda i temi della definizione degli ambiti di attività, dell'attività competitiva, della formazione, della tutela sanitaria e assicurativa, dell'impiantistica sportiva, della richiesta di contrastare le pratiche negative delle aggregazioni di secondo livello e dei tesseramenti temporanei.

Sull'orizzonte del terzo settore registriamo positivamente che i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze, stanno prendendo in seria considerazione il disagio sui temi della fiscalità che tutto il nostro mondo ha espresso attraverso il Forum del Terzo settore, che nei prossimi giorni continuerà ad occuparsi di questi aspetti e anche di lavoro sportivo, tema che da tempo abbiamo posto all'attenzione del sistema politico-istituzionale e sportivo.

Alcune prime risposte sono arrivate con il decreto Semplificazioni che sana gravi contraddizioni della riforma del Terzo settore, che finora aveva inspiegabilmente escluso da una serie di agevolazioni, tutti quegli enti che, sebbene iscritti al **Registro Unico del Terzo Settore**, non possedevano prima della riforma la qualifica di Onlus, organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale, mentre come Forum ci aspettiamo tuttora che dopo il

serrato e positivo confronto avuto nelle scorse settimane, il Governo mantenga gli accordi stabiliti e provveda al più presto ad apportare le necessarie ulteriori modifiche al Codice per una messa a terra della riforma che tarda ancora ad arrivare.

C'è ancora molto da fare sul RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo settore, lo diciamo con forza, chiediamo maggiore attenzione, chiarezza e omogeneità tra Ufficio Nazionale e Uffici regionali, oltre a semplificare procedure di accesso (si pensi, ad esempio, al tema dell'utilizzo dello Spid), per mettere soprattutto le Reti associative nazionali nelle condizioni di poter operare nel sostenere gli enti affiliati.

I temi della regolamentazione fiscale del terzo settore e del lavoro sportivo, l'articolato complessivo del D.Lgs. 36/2021, le norme sull'attesa semplificazione contenute nel Decreto legislativo 39/2021, saranno decisivi per il nostro futuro. Così come ritengo lo sarà il percorso della certificazione dei bilanci di tutti gli enti di promozione sportiva avviato nelle scorse settimane da Sport e Salute.

L'Uisp da tempo chiede trasparenza e verifica dei risultati ottenuti, quando si attribuiscono risorse pubbliche: la nostra attenzione su questi aspetti continua e continuerà ad essere alta, in ogni sede istituzionale.

Sempre sul tema delle risorse, ricordo che nel decreto **legge c.d. Semplificazioni** è stato previsto, negli ultimi giorni, lo stanziamento di 58 milioni di euro a sostegno dei Centri estivi per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, per iniziative messe in campo dai Comuni realizzate insieme agli enti territoriali del terzo settore, mentre la recente pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari delle risorse dell'Avviso Ristori Covid, promosso e finanziato dall'Agenzia per la Coesione territoriale a sostegno degli enti di Terzo settore delle regioni del Sud Italia, Lombardia e Veneto, ha visto premiati diversi Comitati Uisp ed associazioni affiliate che avevano voluto cogliere tali opportunità a suo tempo debitamente pubblicizzate anche dal nostro livello nazionale Destinatari del fondo 2.906 ETS, con le risorse messe a disposizione, 12, 1 milioni di euro, che andranno a sostenere i costi sostenuti dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, con un contributo a ciascuna organizzazione che varia da 1.000 a 10.000 euro sulla base del numero di associati e della differenza tra le entrate percepite nel 2020 e quelle del 2019.

E sui temi della ripresa post-Covid, della salute, dell'ambiente, dell'Europa, giovedì **prossimo 30 giugno**, a Roma, presso l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo, **presenteremo il progetto "SportPerTutti" e il parere d'iniziativa del CESE.**

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti Uisp riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Così abbiamo sintetizzato nell'ultimo numero di Uispress.

E su questi presupposti abbiamo avviato il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19" (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Art. 72 del D.Lgs. 117/2017, Annualità 2020), che si realizzerà in **15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati Territoriali.** L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del Terzo settore, aveva avviato a suo tempo l'iter per la definizione di un parere d'iniziativa del CESE - Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo scorso nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

E nella prossima annata sportiva 2022-2023 dovremo allora **"Marcare la meta"**, un impegno preciso che, anche come slogan, ci accompagnerà nella stagione della ripresa dello sport sociale e per tutti.

Dopo il "Giro di boa" proseguiamo il nostro percorso, mantenendo una caratterizzazione a sfondo sportivo, con un filo rosso che ci accompagnerà e caratterizzerà il momento storico particolare, per una stagione che ci dovrà accompagnare fuori dall'emergenza sanitaria ma con **tanti obiettivi da, appunto, "marcare"**.

Dal **completamento delle riforme legislative** del sistema sportivo e del terzo settore, alla **transizione sportiva**, che valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita, e che contribuisca a **ridurre le disuguaglianze esistenti tra cittadini e territori**, passando per la spinta europea, verso ulteriori traguardi, quantitativi e qualitativi.

Il forte segnale che l'Uisp vuole lanciare con la nuova stagione sportiva è che **lo sport sociale e per tutti può diventare un modo nuovo di vivere meglio insieme agli altri**, cercando di dare un contributo nuovo in termini di socialità, integrazione, solidarietà, salute, diritti. In chiave nazionale, europea ed internazionale.

Ciò che avviene nella società ci riguarda, da sportivi e da cittadini, e possiamo fare qualcosa di positivo attraverso un'idea di sport che contribuisca a migliorare i valori educativi e civici dello stare insieme, della coesione sociale, dello scambio interculturale, dell'ambiente nel quale viviamo.

Transizione, come parola guida per la prossima stagione sportiva Uisp, verso un nuovo consolidamento normativo, **nuove forme di innovazione, transizione ecologica, transizione verso il digitale**, verso il consolidamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, per avvicinare il contatto e le relazioni con le associazioni e le società sportive del territorio, per supportarle e accompagnarle.

Tutto questo **per consolidare un nuovo patrimonio di esperienze e buone pratiche**. Un percorso per una nuova cultura dello sport, coerente con le politiche pubbliche, nazionali ed europee, che dovranno essere sempre più orientate a **sostenere il valore sociale dello sport**.

Tutto questo - e tanto altro - è la Uisp, quello che tutte e tutti insieme proviamo a fare ogni giorno. Perché **Sportpertutti, non basta dirlo!** Nel frattempo, prepariamoci a festeggiare un compleanno importante: **1948-2023, i primi 75 anni della nostra cara Uisp!**" (di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

UISP "Marcare la meta": Tiziano Pesce lancia lo slogan della nuova stagione

Sabato 25 giugno si è tenuto il Consiglio Nazionale Uisp. Ecco la relazione del presidente nazionale Uisp: "transizione", ripresa e sport sociale

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha aperto i lavori con questa comunicazione sull'attuale situazione nazionale e internazionale, sulle crisi in atto, sul ruolo dello sport sociale e per tutti in Italia e in Europa, sulla soggettività associativa dell'Uisp e sul contributo dell'associazione in un periodo di "transizione" anche legislativa, come questo, tra riforma del sistema sportivo e riforma del terzo settore:

"Care consigliere, cari consiglieri, il nostro Paese continua vivere una fase storica difficile e complessa. La pandemia non è ancora del tutto superata e dovremo continuare a mantenere attenzione e prudenza; la guerra in Ucraina va avanti ormai, ininterrottamente, da quattro mesi. Una terribile guerra, in Europa, nel continente culla dei diritti e delle libertà, dove le democrazie liberali hanno sperimentato sistemi di welfare, tutele e forme diverse di solidarietà per garantire coesione e benessere alla collettività.

Già prima del conflitto, la crisi economica dovuta alla pandemia, attraverso le ricadute sui redditi, sul lavoro, sulla crescita, dispiegava tutti i suoi effetti, allargando e rendendo più evidenti le disuguaglianze territoriali, di genere, generazionali, economiche e sociali.

La guerra ha aggiunto ulteriori fattori negativi che peggiorano il quadro complessivo nel quale il Paese, l'Europa si muove. Nel lessico della crisi si sono aggiunte la crisi energetica, il caro bollette, la crisi alimentare.

I costi dell'energia e conseguentemente l'inflazione, mai così alta da trent'anni, continuano a salire, con una sempre più pesante ricaduta sulle famiglie, a partire da quelle più fragili, costrette a tagliare le spese a causa dell'aumento esponenziale delle utenze e dei prezzi in genere, a partire da quelli dei beni di primaria necessità.

Non possiamo poi dimenticarci l'emergenza ambientale che stiamo vivendo, con una impennata delle temperature con valori ben al di sopra delle medie climatologiche e con un conseguente aumento delle esigenze di utilizzo dell'acqua, che sta diventando "oro blu". Molte regioni stanno già richiedendo la proclamazione dello stato di emergenza idrica. Gran caldo e siccità, con l'Italia che brucia: triplicati i roghi nell'ultimo anno, in una estate che arriva dopo una primavera che si è classificata come tra le più calde di sempre sul pianeta; con una agricoltura che ha già registrato danni ingentissimi. Alle porte lo stop alle irrigazioni e l'acqua razionata.

Sul fronte politico, le elezioni amministrative e l'esito dei referendum, insieme alla frammentazione che attraversa le diverse forze partitiche in Parlamento, hanno portato una maggioranza di governo indubbiamente più debole, con di fronte una prospettiva di crisi politica, se non addirittura di governo.

Le recenti elezioni francesi, poi, ridanno respiro alle destre populiste e sovraniste anche nel nostro Paese, determinando probabilmente una spinta ad affermarsi nella contesa elettorale delle elezioni politiche del 2023.

Si evidenzia sempre con maggiore significativa forza, un diffuso disincanto dei cittadini verso i partiti e le istituzioni. Non si intravedono, o, meglio, non intravedo, leader o partiti in grado di coinvolgere gli elettori, visto il valore dell'astensione che è ormai arrivato circa al 50%. La disaffezione si allarga, il sentimento di indifferenza di fatto rende nel campo politico "tutto e tutti uguali", sia partiti che istituzioni. In questo modo non funziona neppure l'antipolitica, poiché gli elettori, piuttosto che votare e schierarsi contro, preferiscono non votare e quindi stare fuori.

I mercati internazionali non premiano l'Italia e l'effetto autorevolezza del premier Draghi è evidente come non sia più sufficiente a tenere salda la rotta e a tenere a bada lo spread. La Banca Centrale Europea ha annunciato nelle scorse settimane lo stop agli acquisti dei bond dei paesi dell'Eurozona che apre la strada ad aumenti dei tassi d'interesse, con un impatto che si

preannuncia particolarmente pesante per l'Italia, alle prese con debito elevato e bassa crescita già ben prima dell'avvio dell'emergenza sanitaria.

Il potere d'acquisto di cittadine e cittadini si ridurrà ulteriormente, nuove tensioni sociali potrebbero registrarsi a partire dai primi mesi dell'autunno. La diminuzione delle forniture di gas da parte della Russia, oltre alle conseguenze dirette, azzererebbe poi la crescita del Pil, che nel 2023, secondo gli analisti della Banca d'Italia, andrebbe addirittura in negativo dell'1%.

Dopo la pausa estiva prenderà il via la campagna elettorale in vista appunto delle elezioni della prossima primavera. Insieme alla propaganda vedremo inesorabilmente aumentare anche il tasso di litigiosità all'interno di Governo e Parlamento, di quella politica ancora poco attenta al terzo settore, spesso troppo superficiale nei confronti della portata pubblica di interesse generale e del valore delle organizzazioni di cittadinanza attiva quale è la Uisp.

Il quadro che sinteticamente ho provato a tratteggiare, come contributo e stimolo alla discussione del nostro Consiglio, non vuole essere una lettura pessimistica della situazione che stiamo vivendo, bensì una lettura ragionata per ripartire rafforzando il valore della nostra consapevolezza, che abbiamo maturato in questi anni, davanti alle ulteriori sfide che si dovranno affrontare, contenute proprio all'interno di questa cornice.

Mai come in questo momento storico le attenzioni dei decisori politici dovrebbero essere rivolte a promuovere politiche pubbliche che avviino una concreta programmazione e una rinnovata visione a partire dai temi del welfare, del lavoro, di una equa progressività fiscale, dell'istruzione, della formazione dei giovani, della cura degli anziani.

Politiche che attivino iniziative contro le disuguaglianze, anche contro quelle che impediscono l'accesso all'attività sportiva e fisica, come necessario presupposto ad una vera ripartenza del Paese e allo sviluppo, riconoscendo al terzo settore il protagonismo che gli appartiene e che ha dimostrato nei fatti di saper bene rappresentare nello scenario dei cambiamenti e delle trasformazioni che stanno modificando economia e società.

Certo, vanno sottolineati gli interventi del Governo in termini di aiuti a famiglie e imprese, i sostegni riconosciuti nelle diverse forme, ma che sicuramente non fermeranno il rischio di vedere fasce di popolazione entrare sempre di più nell'ambito delle vulnerabilità o delle fragilità sociali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è sicuramente un valido strumento che può svolgere, non solo una funzione di grande ammortizzatore dei vari segnali di crisi, ma soprattutto di rilancio, di spinta verso una crescita possibile per quanto frenata da una cornice che è quella delineata in precedenza.

Negli ormai quasi due anni e mezzo di pandemia, cori intermedi come la Uisp, si sono messi ancora più in gioco, contribuendo attivamente alla tenuta delle comunità territoriali.

Esercitando il nostro dovere di rappresentanza, a partire da quella che agiamo nei confronti del nostro corpo associativo, tesserati, associazioni e società sportive, abbiamo richiesto ascolto, sostegni, suggerito soluzioni, promosso legami, risposto a bisogni e legittime esigenze.

E continuiamo a farlo, ogni giorno.

E per questo, un grande ringraziamento mio personale e, mi si permetta, collettivo a nome di tutta l'Uisp, all'intera nostra rete associativa, nessuno escluso, per il lavoro quotidiano svolto con la consapevolezza sempre più matura di essere una organizzazione importante non solo della promozione sociale sportiva ma dell'intero terzo settore italiano, un unicum nel panorama europeo, con la responsabilità quindi sempre più forte di studiare, riflettere, approfondire possibili strade comuni, alimentando un dibattito sempre più urgente per stimolare, raccogliere nuove idee, contributo al superamento delle crisi, per essere sempre più riferimento per le cittadine e i cittadini di ogni età, contro le solitudini, per la coesione delle nostre comunità.

In questa delicata fase storica siamo un grande ammortizzatore sociale, un soggetto che nell'esprimere la propria intelligenza collettiva, deve rivendicare la grande forza della propria rappresentanza nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, rafforzando la nostra funzione verso i soci e le affiliate, attraverso il rapporto con le reti sociali, come stiamo costantemente facendo, con opportunità sempre maggiori da poter e dover cogliere attraverso i nostri livelli regionali, in termini di co-programmazione e co-progettazione. Già ad oggi registriamo, laddove i nostri Comitati "si allenavano già da tempo", punte avanzate di buone pratiche di amministrazione condivisa.

Nella prossima fase di ricostruzione post-Covid e post-bellica, sarà fondamentale mettere in campo uno sforzo corale di ripensamento collettivo, i cui protagonisti dovranno essere in tanti, dalle istituzioni al mondo dell'impresa, dall'Università al Terzo settore. Ce lo indica la Costituzione, che dà alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Noi, siamo a pieno titolo riconosciuti tra i soggetti chiamati a realizzare questa rimozione, insieme alle istituzioni, a tutti i cittadini, nelle diverse articolazioni della società. Oggi dobbiamo mostrare ancora più coraggio per alzare l'asticella del nostro protagonismo e delle nostre legittime rivendicazioni.

Tutto questo al di fuori della retorica, spesso abusata proprio quando si tira in ballo la Carta costituzionale. Basti pensare ai toni trionfalistici usati da alcuni parlamentari, e non solo, rispetto al progetto di legge costituzionale per inserire il valore dello sport tra quelli riconosciuti dalla Costituzione, prevedendo l'inserimento di un nuovo comma all'articolo 33: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Si tratta senza dubbio di un risultato importante, un primissimo risultato, un primo passo, importante ma solo un primo passo, verso quello che dovrebbe essere invece un pieno e concreto riconoscimento del valore sociale dello sport, del diritto di accesso alla pratica sportiva.

Intanto, stiamo vivendo settimane intense di ripresa delle nostre attività su tutto il territorio. Decine di migliaia sono i partecipanti alle fasi finali dei nostri Campionati regionali e nazionali, che giungono al termine delle attività territoriali. Manifestazioni competitive a cui si aggiungono rassegne, feste dello sport, convegni, momenti di confronto e di gioco, e tanto altro, con il traino delle competenze, delle passioni, dell'entusiasmo dei nostri Settori di Attività.

Dopo la primavera delle grandi iniziative, Vivicittà, Giocagin e Bicincittà, il calendario aperto dell'Almanacco Antirazzista, che ha ritrovato in questi giorni i Mondiali Antirazzisti a Firenze, Balon Mundial a Torino e "Calcio senza barriere" a Ragusa, stiamo confermando con i numeri, oltre ogni più rosea previsione. e soprattutto con la qualità delle nostre iniziative che l'Uisp, a tutti i livelli, è protagonista decisivo per la ripartenza post-Covid, con riflessi positivi sulla ripresa, sul piano sociale ed economico.

Restando all'attualità di questo ultimo periodo, abbiamo promosso una XI edizione della Move Week, settimana per promuovere l'attività fisica, lo sport e corretti stili di vita in 38 Paesi, al fianco di ISCA di cui Uisp è membro e capofila in Italia, con lo svolgimento di ben 136 eventi in 67 città; abbiamo realizzato eventi nazionali ed internazionali per la chiusura di alcuni progetti, come Differenze - Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne, gli stereotipi e la cultura che alimentano le discriminazioni, realizzato in 14 Istituti superiori di altrettante città (*e allora oggi non può che andare un pensiero di profondo sdegno e preoccupazione per la tremenda decisione della Corte suprema statunitense che di fatto abolisce il diritto delle donne di interrompere la gravidanza, una decisione che elimina un diritto fondamentale e che avrà conseguenze gravissime*). Queste sono poi le settimane dedicate ai diritti delle persone LGBTI-Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, in cui si susseguono gli appuntamenti con i Pride, in corso in molte città italiane.

E poi la presentazione della conclusione del progetto europeo NEXT, con cui abbiamo portato attività sportiva e fisica nelle aree comuni dei condomini, nei giardini pubblici circostanti le abitazioni, le strade e le piazze del quartiere, con l'obiettivo di promuovere buona salute per tutti e per tutte le fasce d'età attraverso la cultura del movimento, secondo le abilità di ciascuno, obiettivo che la Uisp persegue da tempo nel coniugare attività fisica, educazione, ambiente, benessere e diritti di cittadinanza, per costruire veri e propri percorsi di emancipazione sociale, in linea con la vision del Piano Nazionale della Prevenzione.

Lo sport e l'attività fisica rappresentano infatti uno straordinario fattore di attenzione particolare alla persona, al suo benessere, alla sua salute. Per tale motivo dovranno essere integrati nelle strategie di sviluppo economico e sociale dell'Italia e dell'Unione Europea, intrecciando legami intersettoriali più ampi, in particolare con la salute pubblica, l'istruzione e l'inclusione sociale.

Tuttavia, nonostante il fatto che in tutte le principali strategie sovranazionali (Agenda 2030; Politica di coesione 2021-2027; Piano d'Azione globale OMS sull'attività fisica per gli anni 2018-2030) lo sport venga identificato come uno strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità e coesione, purtroppo è rilevabile che in molti Stati membri tale approccio non sia stato ancora del tutto recepito, relegando, in molti casi, l'attività e la pratica sportiva ancora ad una funzione ludica e ricreativa.

Si tratta di politiche per la vita che adottano la logica generativa di opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita alla quale, tra l'altro, i cittadini italiani ed europei sono sempre più sensibili.

E' questo impianto teorico, questa visione, che ci ha portati a dare il nostro fattivo contributo nell'elaborare, recentemente, il Manifesto "Verso un nuovo sistema di welfare", della Consulta Welfare del Forum Nazionale Terzo settore, nel quale si afferma che il nuovo sistema di welfare, soprattutto dopo questi anni di forte crisi a tutti i livelli, non può e non deve limitarsi a dare risposte ai molteplici e variegati bisogni che tali condizioni portano con sé nella misura in cui gli stessi volta per volta emergono, ma deve farsi anche carico di tutta la grande area legata alla prevenzione.

Ciò a partire proprio dalla promozione di corretti stili di vita, nell'accezione indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche attraverso azioni di contrasto alla sedentarietà, campagne di educazione alimentare, creazione di opportunità per vivere in modo attivo l'età giovanile, quella adulta e anche l'età anziana o la condizione di disabilità, come risorsa per l'intera comunità e non già come destinatari di attività o supporti meramente assistenziali.

Quasi contemporaneamente abbiamo avviato un nuovo progetto europeo, Sentry Sport, con l'Uisp alla guida di un consorzio di sei partner provenienti dai settori dello sport di base, dell'educazione e della sicurezza urbana, impegnati affinché una metodologia comune per l'emersione, la prevenzione e la mitigazione del fenomeno discriminatorio nei luoghi dello sport e non solo, basandosi sul ruolo che lo sport di base può svolgere nell'affrontare le discriminazioni e sostenere le vittime, possa essere riconosciuta a livello internazionale dall'Unione Europea.

Di fronte a noi, poi, la lunga estate dei Centri Estivi Multisport, a cui arriviamo, tra l'altro, con l'importante lavoro condotto dall'Uisp all'interno del tavolo tecnico istituito dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio "Battiamo il silenzio", per la co-costruzione e la promozione di una policy a tutela dei minorenni che praticano sport, con una attenzione particolare alle buone pratiche contro maltrattamenti e abusi e che è partita dalle esperienze della Policy Uisp.

Tantissime attività, progetti, corsi di formazione, nuove opportunità di approfondimento e supporto ai soci e alle affiliate, a partire dall'esperienza di Sport Point, su cui stiamo lavorando per poterla rafforzare ed ampliare anche per la prossima stagione sportiva, così come i percorsi sull'impiantistica sportiva, che potranno trovare nuove forme di analisi e sostegno, grazie in tutti e due i casi al sostegno di Sport e Salute.

Nell'ambito più squisitamente del sistema sportivo, prosegue l'impegno nella Commissione costituita nel Consiglio nazionale Coni sul rapporto tra Eps e Federazioni sportive. La spinta dell'Uisp riguarda i temi della definizione degli ambiti di attività, dell'attività competitiva, della formazione, della tutela sanitaria e assicurativa, dell'impiantistica sportiva, della richiesta di contrastare le pratiche negative delle aggregazioni di secondo livello e dei tesseramenti temporanei.

Sull'orizzonte del terzo settore registriamo positivamente che i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze, stanno prendendo in seria considerazione il disagio sui temi della fiscalità che tutto il nostro mondo ha espresso attraverso il Forum del Terzo settore, che nei prossimi giorni continuerà ad occuparsi di questi aspetti e anche di lavoro sportivo, tema che da tempo abbiamo posto all'attenzione del sistema politico-istituzionale e sportivo.

Alcune prime risposte sono arrivate con il decreto Semplificazioni che sana gravi contraddizioni della riforma del Terzo settore, che finora aveva inspiegabilmente escluso da una serie di agevolazioni, tutti quegli enti che, sebbene iscritti al Registro Unico del Terzo Settore, non possedevano prima della riforma la qualifica di Onlus, organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale, mentre come Forum ci aspettiamo tuttora che dopo il serrato e positivo confronto avuto nelle scorse settimane, il Governo mantenga gli accordi stabiliti e provveda al più presto ad apportare le necessarie ulteriori modifiche al Codice per una messa a terra della riforma che tarda ancora ad arrivare.

C'è ancora molto da fare sul RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo settore, lo diciamo con forza, chiediamo maggiore attenzione, chiarezza e omogeneità tra Ufficio Nazionale e Uffici regionali, oltre a semplificare procedure di accesso (si pensi, ad esempio, al tema dell'utilizzo dello Spid), per mettere soprattutto le Reti associative nazionali nelle condizioni di poter operare nel sostenere gli enti affiliati.

I temi della regolamentazione fiscale del terzo settore e del lavoro sportivo, l'articolato complessivo del D.Lgs. 36/2021, le norme sull'attesa semplificazione contenute nel Decreto legislativo 39/2021, saranno decisivi per il nostro futuro. Così come ritengo lo sarà il percorso della certificazione dei bilanci di tutti gli enti di promozione sportiva avviato nelle scorse settimane da Sport e Salute.

L'Uisp da tempo chiede trasparenza e verifica dei risultati ottenuti, quando si attribuiscono risorse pubbliche: la nostra attenzione su questi aspetti continua e continuerà ad essere alta, in ogni sede istituzionale.

Sempre sul tema delle risorse, ricordo che nel decreto legge c.d. Semplificazioni è stato previsto, negli ultimi giorni, lo stanziamento di 58 milioni di euro a sostegno dei Centri estivi per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, per iniziative messe in campo dai Comuni realizzate insieme agli enti territoriali del terzo settore, mentre la recente pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari delle risorse dell'Avviso Ristori Covid, promosso e finanziato dall'Agenzia per la Coesione territoriale a sostegno degli enti di Terzo settore delle regioni del Sud Italia, Lombardia e Veneto, ha visto premiati diversi Comitati Uisp ed associazioni affiliate che avevano voluto cogliere tali opportunità a suo tempo debitamente pubblicizzate anche dal nostro livello nazionale. Destinatari del fondo 2.906 ETS, con le risorse messe a disposizione, 12, 1 milioni di euro, che andranno a sostenere i costi sostenuti dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, con un contributo a ciascuna organizzazione che varia da 1.000 a 10.000 euro sulla base del numero di associati e della differenza tra le entrate percepite nel 2020 e quelle del 2019.

E sui temi della ripresa post-Covid, della salute, dell'ambiente, dell'Europa, giovedì prossimo 30 giugno, a Roma, presso l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo, presenteremo il progetto "SportPerTutti" e il parere d'iniziativa del CESE.

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti Uisp riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Così abbiamo sintetizzato nell'ultimo numero di Uispres.

E su questi presupposti abbiamo avviato il progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19" (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Art. 72 del D.Lgs. 117/2017, Annualità 2020), che si realizzerà in 15 regioni italiane con il coinvolgimento di 26 Comitati Territoriali. L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del Terzo settore, aveva avviato a suo tempo l'iter per la definizione di un parere d'iniziativa del CESE - Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo scorso nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

E nella prossima annata sportiva 2022-2023 dovremo allora "Marcare la meta", un impegno preciso che, anche come slogan, ci accompagnerà nella stagione della ripresa dello sport sociale e per tutti.

Dopo il "Giro di boa" proseguiremo il nostro percorso, mantenendo una caratterizzazione a sfondo sportivo, con un filo rosso che ci accompagnerà e caratterizzerà il momento storico particolare, per una stagione che ci dovrà accompagnare fuori dall'emergenza sanitaria ma con tanti obiettivi da, appunto, "marcare".

Dal completamento delle riforme legislative del sistema sportivo e del terzo settore, alla transizione sportiva, che valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita, e che contribuisca a ridurre le disuguaglianze esistenti tra cittadini e territori, passando per la spinta europea, verso ulteriori traguardi, quantitativi e qualitativi.

Il forte segnale che l'Uisp vuole lanciare con la nuova stagione sportiva è che lo sport sociale e per tutti può diventare un modo nuovo di vivere meglio insieme agli altri, cercando di dare un contributo nuovo in termini di socialità, integrazione, solidarietà, salute, diritti. In chiave nazionale, europea ed internazionale.

Ciò che avviene nella società ci riguarda, da sportivi e da cittadini, e possiamo fare qualcosa di positivo attraverso un'idea di sport che contribuisca a migliorare i valori educativi e civici dello stare insieme, della coesione sociale, dello scambio interculturale, dell'ambiente nel quale viviamo.

Transizione, come parola guida per la prossima stagione sportiva Uisp, verso un nuovo consolidamento normativo, nuove forme di innovazione, transizione ecologica, transizione verso il digitale, verso il consolidamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, per avvicinare il contatto e le relazioni con le associazioni e le società sportive del territorio, per supportarle e accompagnarle.

Tutto questo per consolidare un nuovo patrimonio di esperienze e buone pratiche. Un percorso per una nuova cultura dello sport, coerente con le politiche pubbliche, nazionali ed europee, che dovranno essere sempre più orientate a sostenere il valore sociale dello sport.

Tutto questo - e tanto altro - è la Uisp, quello che tutte e tutti insieme proviamo a fare ogni giorno. Perché *Sportpertutti, non basta dirlo!* Nel frattempo, prepariamoci a festeggiare un compleanno importante: 1948-2023, i primi 75 anni della nostra cara Uisp!" (di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)

Europa, salute, ambiente: l'Uisp presenta il progetto "SportPerTutti"

Questa è l'Europa di cui c'è bisogno: coesione sociale, voglia di futuro, una vita quotidiana migliore. La ripresa dello sport sociale e per tutti Uisp riparte da qui: visioni e pratiche capaci di generare salute, entusiasmo e socialità. Su questi presupposti l'Uisp presenta il **progetto "SportPerTutti: rete di collaborazioni e iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19"** (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali -Art. 72 del D.Lgs. 117/2017, Annualità 2020), che si realizzerà in **15 regioni italiane** con il coinvolgimento di 26 Comitati territoriali Uisp, insieme ad altri soggetti di cittadinanza attiva, università e rappresentanze sociali.

Nelle principali strategie sovranazionali (Agenda 2030, Politica di Coesione 2021-2027, Piano d'azione globale OMS sull'attività fisica per gli anni 2018-2030), **lo sport è identificato come un fattore prioritario** per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, e pace.

L'Uisp, coerentemente con tali strategie e con la propria mission, insieme al Forum del terzo settore ha avviato l'iter per la definizione di un **parere d'iniziativa del CESE - Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo scorso** nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l'Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l'altro, il tasso di deprivazione sportiva nell'elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale.

Il nuovo progetto nazionale "SportPerTutti" e il parere Cese sullo sport, verranno presentati a **Roma il 30 giugno, con inizio alle ore 10 presso l'Ufficio del Parlamento europeo in via IV novembre 149**. La presentazione è organizzata in collaborazione con l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo.

Intervengono: **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; **Pietro Barbieri**, membro italiano Cese-Comitato Economico Sociale Europeo e relatore per il parere sullo sport; **Brando Benafei**, deputato al Parlamento Europeo (in collegamento da Bruxelles); **Marco Celi**, esperto di politiche comunitarie e progettazione europea; **Carlo Corazza**, capo dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute (videointervento); **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Vincenzo Manco**, esperto per il relatore del parere Cese; **Vanessa Pallucchi**, portavoce Forum terzo settore; **Lucilla Persichetti**, Asvis-Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile; **Stefania Pizzolla**, Dipartimento per lo Sport, Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Massimiliano Smeriglio**, deputato al Parlamento Europeo (videointervento); **Roberto Valori**, vicepresidente Cip-Comitato Italiano Paralimpico.

Coordina: **Eric Jozsef**, giornalista, corrispondente in Italia di Liberation, cofondatore Europa Now

Sono stati inoltre invitati ad intervenire: **Andrea Orlando**, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali; **Andrea Abodi**, presidente Ics-Istituto per il Credito Sportivo; **Vincenzo Amendola**, sottosegretario Presidenza del Consiglio, Dipartimento Affari Europei; **Paolo Bouquet**, presidente Unisport; **Patrizia Toia**, deputata al Parlamento Europeo. Insieme a loro sono stati invitati ad intervenire altri rappresentanti delle istituzioni, del sistema sportivo e associativo.
(a cura di I.M. - foto di Lorenzo Boffa, si ringraziano le ragazze e i ragazzi della Polisportiva Popolare Roma 6 Villa Gordiani, Uisp Roma)



Terzo Settore, "deve avere ruolo più forte sul piano politico"

Il Terzo settore si fa sempre più corpo politico, perché portatore di valori. Noi facciamo politica ma che rapporto abbiamo con la politica con la 'p' maiuscola? Mentre prima c'era una sorta di consociativismo, ma nel senso positivo del termine, questo è venuto meno e ora abbiamo molta più responsabilità di farci corpo orizzontale... Oggi il Terzo Settore deve avere un ruolo più forte dal punto di vista politico, sia verso l'Europa sia verso il dibattito interno". Lo ha detto Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, parlando al Convegno sul Terzo settore organizzato dall'Ecr party e dall'Asi.



Terzo settore, Orlando: "Garantisce tenuta sociale, offre risposte che Stato non sa dare"

"La pandemia, ma forse non c'era bisogno della pandemia, ci ha detto di come il Terzo Settore, l'associazionismo, il volontariato e privato sociale, siano in grado di svolgere un ruolo fondamentale in termini di prossimità e resilienza, costruendo anche delle risposte che lo Stato e le articolazioni pubbliche non sono in grado di mettere in campo creando anche dei percorsi che hanno favorito la tenuta e lo sviluppo della coesione sociale". Andrea Orlando invia un video messaggio al Convegno sul Terzo settore organizzato a Roma dall'Ecr Party e dall'Asi, dove in mattinata hanno parlato (in collegamento via zoom) dello stato dell'arte della riforma del comparto l'economista Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, e Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà. Anche Giorgia Meloni porta il suo saluto con un video.

Il ministro del Lavoro e delle politiche sociali considera un "fatto molto positivo che le famiglie politiche europee riflettano su ruolo, crescita e funzione del Terzo Settore e dell'economia sociale", come "sta succedendo in questa occasione", e snocciola una serie di dati per sottolineare l'importanza del lavoro sul campo dell'associazionismo per fronteggiare le emergenze sociali:

"Sono 13 milioni le persone che operano in questo campo nell'Ue e dall'ultimo censimento dell'Istat si conferma una costante crescita del settore no profit".

Orlando chiude il suo intervento promettendo che l'ultimo nodo della riforma, quello della fiscalità, sarà risolto attraverso il confronto: "L'Italia in questi mesi ha quasi completato l'attuazione della riforma del Terzo Settore, manca giusto il tema della fiscalità con quale ci stiamo confrontando proprio in queste ore...".



Damiano Tommasi è il nuovo sindaco di Verona

Al ballottaggio delle elezioni amministrative l'ex calciatore sostenuto dal centrosinistra ha battuto il sindaco uscente Federico Sboarina

Damiano Tommasi, ex calciatore e candidato sindaco sostenuto dal centrosinistra, è il nuovo sindaco di Verona. Al ballottaggio ha battuto il sindaco uscente Federico Sboarina, sostenuto da Fratelli d'Italia e Lega. Lo scrutinio è quasi finito e Tommasi ha ottenuto circa il 53,5 per cento dei voti contro il 46,5 di Sboarina. Quella di Verona era di gran lunga l'elezione più attesa di questo giro di ballottaggi, e la vittoria del candidato di centrosinistra è un risultato notevole. Verona è infatti [storicamente una città governata dalla destra](#), che ha espresso tutti i sindaci dal 1994 a oggi con l'eccezione di Paolo Zanotto, che governò per il centrosinistra dal 2002 al 2007.

Damiano Tommasi ha 48 anni ed è alla sua prima esperienza politica. Ha iniziato a giocare a calcio nel 1985, prima nell'Hellas Verona contribuendo alla sua promozione in Serie A, e diventando poi uno dei centrocampisti di riferimento della Roma tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila. È stato sostenuto da sei liste, che comprendono diversi partiti – il PD, Sinistra Italiana, Articolo Uno, Possibile, Azione, +Europa, Europa Verde, Demos, Volt – e due liste civiche – Traguardi e Damiano Tommasi Sindaco. Lo ha sostenuto anche il Movimento 5 Stelle, che però non si è presentato con nessuna lista.

I partiti del centrodestra e della destra a queste elezioni a Verona si erano presentati divisi. Mentre quasi tutti i partiti della coalizione avevano deciso di appoggiare il sindaco uscente Federico Sboarina – noto fra le altre cose per la sua vicinanza agli ambienti di estrema destra e neofascisti della città – Forza Italia [si](#)

[era sfilata](#) decidendo di sostenere Flavio Tosi, sindaco della città tra il 2007 e il 2017, per due mandati.



5 per mille, la Lega fa dietrofront sul pdl Rufa

di [Sara De Carli](#)

Dopo la campagna di Vita con gli hashtag #NopdlRufa e #Difendiamoil5permille arriva l'annuncio dei capigruppo leghisti alla Camera e al Senato: «La Lega presenterà un emendamento al testo per istituire il 3 per mille, con fondo complessivo di 10 milioni, destinato esclusivamente alle Forze dell'ordine che viaggerà in maniera del tutto autonoma rispetto al 5 per mille». Pallucchi (Forum Terzo settore): «È la scelta più corretta. Ora ci aspettiamo che il Parlamento sia compatto nel difendere il 5 per mille»

Ha prevalso il buon senso, il 5 per mille è salvo e il ddl Rufa se ne va nel cestino. **Dopo la campagna di Vita con gli hashtag #NopdlRufa e #Difendiamoil5permille, che non ha esitato a definire la proposta del senatore leghista «una macchia da cancellare» ([leggi qui l'editoriale del direttore Stefano Arduini](#) e qui [il blog di Riccardo Bonacina](#)), la netta presa di posizione del Forum del Terzo settore, la sollevazione unanime delle organizzazioni hanno portato al risultato sperato: salvare il 5 per mille non solo a livello di risorse ma nelle sua finalità.**

I capigruppo di Camera e Senato della Lega, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, in una nota odierna fanno sapere che «la Lega presenterà un emendamento al testo, già approvato al Senato, per istituire il tre per mille, con fondo complessivo di 10 milioni, destinato esclusivamente alle Forze dell'ordine che viaggerà in maniera del tutto autonoma rispetto al 5 per mille». Non certo un caso che la comunicazione arrivi all'indomani del clamore suscitato dalla sconclusionata nota diramata dal senatore Rufa, che difendeva ancora l'indifendibile scelta di mettere insieme finalità del tutto differenti come il sostegno al Terzo settore e la previdenza per i familiari delle Forze dell'ordine cadute in servizio. **«Con l'approvazione definitiva della nostra proposta di legge, gli italiani avranno la possibilità di devolvere il 3 per mille alle Forze dell'Ordine. Il 5 per mille destinato ad Onlus e associazioni non verrà intaccato di un centesimo dalla proposta di legge in discussione alla Camera», spiegano Molinari e Romeo (foto).** Non ci sarà «nessuna diminuzione, quindi, del plafond previsto per il Terzo settore, che quotidianamente contribuisce allo sviluppo

economico e sociale del Paese ma solamente un'opzione in più agli italiani che potranno scegliere di sostenere entrambe le finalità».

Immediato il commento di Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo settore: «Apprendiamo con favore che ci sia stato un dietrofront, da parte dei proponenti, sulla proposta di estendere il 5 per mille all'assistenza del personale delle forze dell'ordine e delle forze armate. **Prevedere un canale ad hoc che finanzia la previdenza per categorie specifiche di lavoratori è la soluzione più corretta. Ci aspettiamo che il Parlamento sia compatto nel difendere un istituto, il 5 per mille, che nasce per tutt'altro scopo**».

Dichiarazioni rassicuranti, quindi, anche se sarà importante seguire ora i prossimi passi concreti della proposta di legge. Solo una spigolatura: il 3 per mille per le Forze dell'Ordine prevede, secondo le dichiarazioni di Molinari e Romeo, un fondo di 10 milioni di euro. Segno che i 300 milioni di euro aggiuntivi per il 5 per mille che ieri nella sua nota il senatore Rufa giurava fossero pronti in un emendamento che nessuno ha mai visto, erano un tantino millantati.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



I soldi del 5 per mille restano al Terzo settore: la Lega fa dietrofront sul pdl Rufa

di [Redazione Buone Notizie](#)

Soddisfazione del Forum del Terzo settore per la svolta. La portavoce Vanessa Pallucchi: «Ha prevalso il buon senso. Il Parlamento tuteli l'istituto anche in futuro»

«Apprendiamo con molto piacere che sul 5 per mille sia alla fine prevalso il buon senso: l'istituto nato per finanziare attività di interesse generale non sarà esteso, come inizialmente proposto in Parlamento, all'assistenza al personale delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate. **Alla previdenza di queste ultime sarà dedicato un canale di finanziamento ad hoc**, come è giusto che sia. Ci auguriamo che questa vicenda insegni a tenere sempre a mente l'importanza dell'attività delle tante realtà sociali presenti nel nostro Paese, a tutelare il 5 per mille anche in futuro e a prendersene sempre maggior cura». **Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale Terzo settore** commenta la notizia che l'istituto del 5 per mille, che ha conosciuto la luce con la Finanziaria del 2006, voluto dall'allora ministro del Tesoro

Giulio Tremonti - [non sarà snaturato](#). Allora infatti fu introdotto, seppur in forma sperimentale, l'innovativo istituto di sussidiarietà fiscale, fondato sul principio per cui lo Stato consente al contribuente di optare per l'allocazione diretta di una quota della tassazione dovuta - il 5 per mille appunto - purché venga destinata a organizzazioni non profit o comunque a enti che perseguono finalità di interesse generale (volontariato, ricerca scientifica, università e ricerca sanitaria). [Nel 2015 era poi stato stabilizzato con la legge di bilancio mediante una dotazione finanziaria di 500 milioni](#). E ancora più recentemente -nel 2017 - il legislatore e il Governo sono intervenuti mediante il Dlgs.111/2017 (uno dei provvedimenti collegati alla riforma del Terzo settore) e infine con il Dpcm del 23 luglio 2020, precisando in modo puntuale le caratteristiche degli enti beneficiari del 5 per mille. Che sono cioè: gli enti iscritti al neonato Registro del Terzo settore, gli enti di ricerca universitaria, gli enti senza scopo di lucro della ricerca scientifica e dell'università, le Asd riconosciute dal Coni e i Comuni di residenza del contribuente. **D a l 2019 al 2020 il numero dei contribuenti è cresciuto di circa un milione**, passando da oltre 16 milioni a oltre 17 milioni (e parliamo di circa i due terzi della platea contribuyente). Nei giorni scorsi Pallucchini, rispondendo al **senatore Gianfranco Rufa che aveva presentato la proposta legge** per estendere il 5 per mille all'assistenza del personale di Forze dell'Ordine e Forze armate, aveva detto: «Sul 5 per mille nessuna polemica pretestuosa, ma difesa di un istituto che nasce con il preciso obiettivo di sostenere attività di interesse generale. Dopo la protesta del Terzo settore, i capigruppo della Lega alla Camera e al Senato hanno dichiarato: «La Lega presenterà un emendamento al testo per istituire il 3 per mille, con fondo complessivo di 10 milioni, destinato esclusivamente alle Forze dell'ordine che viaggerà in maniera del tutto autonoma rispetto al 5 per mille».

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

A Orano 26 Paesi in gara, 370 gli azzurri pronti a dominare. Via ai Giochi del Mediterraneo

Domani la Cerimonia d'Apertura. Portabandiera italiani Bacosi e Busà. Fino al 6 luglio medaglie in palio in 24 discipline

Al via la 19esima edizione dei Giochi del Mediterraneo che si terranno dal 25 giugno al 6 luglio a Orano, in Algeria. In gara 3.390 atleti provenienti da 26 Paesi, tra cui l'Italia con i suoi 370 azzurri. Partita ieri con il nuovo A350 di Ita Airways intitolato a Marcello Lippi, la delegazione italiana punta a dominare il medagliere così come accaduto ben 13 volte nelle precedenti 18 edizioni (l'ultima nel 2018 a Tarragona con 56 ori, 55 argento e 45 bronzi).

CERIMONIA D'APERTURA

Domani al nuovissimo Stadio Olimpico la cerimonia d'apertura dove saranno presenti anche il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, seguita dalla Sottosegretaria di Stato con delega allo

sport Valentina Vezzali, e il presidente francese Macron, a sottolineare il valore di questi Giochi in una nazione, l'Algeria, quanto mai importante nello scenario geopolitico attuale per quanto riguarda il gas. Due i portabandiera, proprio come già avvenuto a Tokyo: la tiratrice Diana Bacosi, oro olimpico a Rio de Janeiro 2016, e il karateka Luigi Busà, oro a Tokyo 2020. Ma andiamo a scoprire insieme tutto quello che c'è da sapere su questo grande evento...

ORANO

I Giochi del Mediterraneo tornano in Algeria dopo 47 anni (l'ultima edizione ad Algeri 1975). Soprannominata "la radiosa", Orano è la seconda città del Paese con 610mila abitanti. Fondata nel X secolo da un gruppo di esploratori andalusi, vanta oggi un patrimonio storico importante e una ricca identità, frutto di varie sfaccettature derivanti da influenze spagnole, ottomane e francesi.

I NUMERI

Sono 26 i Comitati Olimpici Nazionali partecipanti: 18 europei, 3 asiatici e 5 africani. Oltre all'Italia, parteciperanno le delegazioni di: Albania, Algeria, Andorra, Bosnia Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Grecia, Kosovo, Libano, Libia, Macedonia del Nord, Malta, Marocco, Monaco, Montenegro, Portogallo, San Marino, Serbia, Siria, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia.

GLI SPORT

Le 24 discipline generali che vedranno gli atleti sfidarsi sono: atletica, basket 3x3, calcio, ciclismo, nuoto, pallavolo, sollevamento pesi, scherma, boxe, scherma, tennis, pingpong, taekwondo, tiro a segno, tiro a volo, tiro con l'arco, vela, badminton, bocce, ginnastica, judo, karate, lotta e pallamano.

L'ITALIA TEAM

L'Italia è rappresentata da 370 atleti, di cui 215 uomini e 155 donne. La Regione più rappresentata è la Lombardia (53 atleti), seguita da Veneto (41) ed Emilia Romagna e Lazio (entrambe con 32 atleti), mentre sono 18 gli azzurri nati all'estero. Portabandiera saranno gli olimpionici Diana Bacosi (tiro a volo), oro a Rio2016 nello skeet, e Luigi Busà (karate), oro a Tokyo 2020 nel kumite. Ma in Algeria saranno presenti anche altri altri 4 campioni olimpici: Mauro Nespoli (tiro con l'arco), Gabriele Rossetti e Jessica Rossi (tiro a volo) e Matteo Tagliariol (scherma).

GLI IMPIANTI

Le gare si svolgeranno in 22 siti (e ce ne sono altri 15 per gli allenamenti) a Orano e dintorni: 13 sono stati costruiti per l'occasione, altri 24 sono stati completamente ristrutturati. Il fiore all'occhiello è il nuovissimo Stadio Olimpico da 40.000 posti, completato nel 2019, che ospiterà la cerimonia d'apertura e di chiusura, ma anche le partite di calcio e le gara dell'atletica. Ovviamente, non poteva mancare il villaggio mediterraneo, che ospiterà circa 4.300 persone, tra atleti e staff delle squadre: esteso su 36 ettari è suddiviso in tre aree, una zona residenziale, una internazionale e l'area volontari, con 5 palazzetti, 4 ristoranti, poliambulatori e campi per gli allenamenti.



Inclusione Transgender in sport di élite, se ne parla a Roma

1 luglio Convegno al Coni. Pigozzi, c'è esigenza supporto scienza

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Agonismo e identità di genere, inclusione degli atleti DSD e Transgender nello sport di elite: Roma al centro del dibattito.

Uno dei temi più delicati del momento è il cuore del convegno che si terrà venerdì prossimo, 1 luglio, presso il Salone D'Onore del Coni, sotto l'egida della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport (Fims), della Federazione medico Sportiva Italiana e dell'Università di Roma 'Foro Italico'.

"Identità di genere e agonismo - spiega il professor Fabio Pigozzi, Fabio Pigozzi, presidente della Fims e di Nado Italia - sono temi che si intrecciano sempre di più nel dibattito internazionale. Lo sport olimpico riflette ciò che accade nella società civile. Questo appuntamento nasce dall'esigenza sempre più forte di fornire un supporto scientifico a tematiche che appartengono inevitabilmente allo stesso sport di alto livello".

Ecco allora una Conferenza scientifica dal titolo "Integrazione degli atleti con differenze nello sviluppo sessuale (DSD) e Transgender nello Sport Olimpico". Tale iniziativa vede la partecipazione, oltre che di Pigozzi, dei più importanti esperti in ambito internazionale quali il prof. Uğur Erdener, presidente della Commissione Medica del Cio, il prof. Yannis Pitsiladis, professore in Scienze dello Sport dell'Università di Brighton e membro della Commissione Medica del Cio, il prof. Michael Geistlinger, tra i massimi esperti in ambito di diritto internazionale dello sport, l'Ing. Francesco Ricci Bitti, presidente della 'Association of Summer Olympic International Federations' (Asoif), e in rappresentanza degli atleti Fiona May. Saranno, inoltre, presenti il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e membro Cio Giovanni Malagò e i presidenti di numerose Federazioni Sportive Nazionali.

Nell'ambito della conferenza si discuterà da più punti di vista (biomedico, legale, di governance dello sport) del tema dell'inclusione degli atleti DSD e Transgender nello sport di elite, garantendo allo stesso tempo la sicurezza e le pari opportunità per tutti gli atleti in competizione. (ANSA).

Internazionale

[YEMEN](#)

Il calcio unisce lo Yemen dilaniato dalla guerra

Al Jazeera, Qatar

Nel mezzo del brutale conflitto in Yemen che ha già ucciso più di 370mila persone, gli yemeniti si sono rivolti al loro antico amore per il calcio come antidoto per affrontare la devastazione, la violenza e la crisi umanitaria che sconvolgono il paese.

Attraverso i tornei non ufficiali organizzati in diversi villaggi e città, ragazzi e uomini yemeniti si riuniscono per provare a vivere la vaga parvenza di un'esistenza normale. Su campi di calcio improvvisati, coperti solo di sabbia e rocce, questi giocatori amatoriali danno il loro meglio per un pubblico di centinaia di persone arrivato da vicino e da lontano per vederli. Non ci sono posti a sedere. Gli spettatori, tra 800 e 1.500 persone, solitamente stanno in piedi per tutta la durata delle partite, gridando e cantando per spronare la propria squadra e i propri giocatori.

Come per molti aspetti della vita in Yemen, il mondo calcistico ufficiale ha subito una brusca battuta d'arresto dopo lo scoppio della guerra nel 2014. Nel vuoto politico che si è creato con la destituzione del presidente Ali Abdullah Saleh, al potere da decenni, il gruppo degli huthi, con il sostegno dell'Iran, ha cercato di conquistare il potere in Yemen. Ha preso il controllo della capitale Sanaa, riuscendo col tempo a scacciare il governo riconosciuto dalle Nazioni Unite e il suo presidente Abd Rabbu Mansour Hadi, che godeva dell'appoggio dell'Arabia Saudita e di altri attori regionali.

Quasi il 60 per cento delle 370mila morti di questi otto anni sono state causate dalla fame, dalla mancanza di assistenza sanitaria e dall'acqua non potabile, dato che le infrastrutture del paese sono in enorme sofferenza. Circa 25 milioni di yemeniti hanno bisogno di assistenza, cinque milioni sono a rischio carestia, e un'epidemia di colera ha colpito più di un milione di persone.

Con questa drammatica situazione in atto, tanti si sono rivolti al calcio per un po' di conforto, non solo prendendo parte ai tornei non ufficiali ma anche dandosi al calcio di strada. Sami al Handhali, un commentatore calcistico ed ex giocatore della squadra di calcio al Ahly Taiz, spiega che le infrastrutture sportive hanno subito pesanti distruzioni, perché gli stadi e i centri sportivi sono stati colpiti dagli attacchi o trasformati in basi militari.

I tornei contribuiscono a tenere i giovani lontani dalle violenze, rafforzando il legame tra giocatori e spettatori di diverse regioni e tribù

Anche se i campionati ufficiali sono ricominciati nel settembre 2021, i finanziamenti ai club sportivi e agli atleti restano scarsi, aggiunge. “Gli yemeniti organizzano i loro eventi su campetti da calcio improvvisati, restituendo entusiasmo al pubblico e aiutandolo ad affrontare i propri drammi, ma anche portando a scoprire nuovi talenti che poi sono stati selezionati dalle squadre professionistiche e anche in nazionale”, ha spiegato al Handhali. “Queste partite e questi tornei contribuiscono anche a tenere molti giovani lontani dal coinvolgimento nelle violenze, rafforzando il legame tra giocatori e spettatori di diverse regioni e tribù”.

Gerarchie rimescolate

Queste partite rafforzano il senso di appartenenza a un villaggio o a una provincia, nonostante divisioni vecchie di anni e due governi avversari, ma entrano in gioco

anche sentimenti di unità nazionale. Il pubblico spesso si scatena in cori per lo Yemen, invocando una patria unita e pacifica per tutti.

Secondo Ramzy Mosad, 25 anni, questi tornei di calcio sono un'opportunità per entrare in contatto con altri yemeniti in un modo a cui non era abituato. Mosad appartiene al popolo dei muhamasheen – gruppo di minoranza nero storicamente emarginato – e per questo è confinato nelle baraccopoli di Jibla, una cittadina nello Yemen su-occidentale, alla periferia di Ibb. Qui i muhamasheen sono lontani dagli altri yemeniti, ammassati in case di paglia o cartone, in zone dove mancano i servizi di base sanitari, idrici, igienici e una fornitura elettrica stabile.

Perciò per la squadra calcistica dei muhamasheen, Elnaseem, essere stati invitati a un torneo nel distretto di Assayani e aver giocato insieme ad altre squadre di Ibb “ci ha scaldato il cuore”, racconta Mosad. “Il coinvolgimento degli abitanti di Assayani nelle nostre partite non ha prezzo. Siamo stati travolti e ci siamo riempiti di gioia e felicità guardando quel pubblico che ci ammirava come se fossimo abitanti del posto”, aggiunge Mosad, la cui squadra ha poi vinto il torneo.

Respinti dalla società a causa di una gerarchia sociale secolare in cui i muhamasheen sono confinati al gradino più basso, l'invito a partecipare al torneo “è stato immensamente apprezzato, e abbiamo voluto mostrare agli altri che anche noi abbiamo dei giocatori di talento e siamo desiderosi di integrarci nella nostra società”, racconta Mosad.

Partecipando al torneo, i giocatori muhamasheen hanno interrotto il ciclo di discriminazioni che subiscono da anni

Questo particolare torneo si svolge ogni inverno dal 2017 nella regione controllata dagli huthi, spiega Motee Dammaj, uno degli organizzatori e fondatori del campionato di Assayani. Gli inviti vengono mandati a 16 squadre dei villaggi di Assayani e di Jibla, e “la voglia di organizzare eventi come questo nasce dalla consapevolezza dell'amore degli yemeniti per lo sport, e dal desiderio di infondere nuova vita a molti yemeniti devastati dalla guerra, rafforzando inoltre i legami sociali tra di loro”, afferma Dammaj.

Il numero dei partecipanti dipende però dalla situazione del paese in un dato momento, aggiunge. “Ogni anno c'è grande affluenza e partecipazione di giocatori e di pubblico, e il morale è sempre altissimo. Nonostante la pesante carenza di carburanti che rende difficile a molti partecipare ai giochi, otto squadre ci sono comunque

riuscite”, afferma, accogliendo con favore la presenza dei muhamasheen, che è stata “importante per rompere il ciclo di discriminazione che questa minoranza subisce da anni”.

Dalla strada alla nazionale

Nel 2017 Hamza Mahrous, all’epoca tredicenne, era uno delle centinaia di migliaia di persone che hanno abbandonato la città di Hodeida sul mar Rosso, in fuga dalle crescenti violenze. Si è stabilito con la famiglia a Taiz, anch’essa teatro di scontri e violenze, assediata dagli huthi dal 2015.

Avendo trascorso gran parte della sua vita in un contesto rurale, fin da giovane Mahrous ha sviluppato un profondo amore per il calcio. Prima dello sfollamento, aveva vinto numerosi premi per le sue doti atletiche, giocando come centravanti per la squadra scolastica e per un club locale. A Taiz, giocava nei tornei informali che si svolgevano nelle strade danneggiate dalla guerra nel quartiere di al Masbah, nel quale viveva. Lì è stato subito ingaggiato da diverse squadre locali, compreso il club calcistico Talee Taiz, con il quale ha vinto il torneo Balqees.

Nel 2019 è stato notato da un gruppo di osservatori in cerca di giocatori da reclutare nella nazionale yemenita, ed è stato invitato a entrare nella squadra under 15. “Entrare nella nazionale era un sogno che non ho mai pensato si potesse realizzare, soprattutto considerato che sono uno sfollato e i tempi difficili in cui ci troviamo”, ha detto Mahrous. “Ma con tenacia ed esercizio, nelle strade e nei campi di calcio, e con l’appoggio dei miei genitori, è accaduto”.

Nel dicembre 2021 Mahrous e i suoi compagni di squadra hanno regalato agli yemeniti un raro assaggio di esultanza e di orgoglio nazionale quando hanno vinto la coppa di calcio juniores dell’Asia occidentale, battendo l’Arabia Saudita ai rigori in finale. Gli yemeniti si sono riversati nelle strade a festeggiare, alcuni sparando colpi in aria con le proprie armi, esultando per un attimo con un senso di orgoglio e unità. “Sento di aver contribuito a creare quella felicità che milioni di yemeniti desideravano, e di cui avevano bisogno. E questo è stato possibile solo attraverso il calcio, un gioco che tutti loro amano tantissimo”, dice Mahrous.

Una seconda possibilità

Saad Murad, 30 anni, racconta di aver perso l’occasione di sfondare nella carriera calcistica a causa della guerra. Dopo essersi costruito per dieci anni un curriculum da calciatore, dai tornei scolastici nella sua città Damt al campionato nella prima divisione yemenita nelle file del club Dhu Reidan, Murad sembrava destinato alla nazionale.

Ma quando il più importante campionato nazionale e tutte le attività sportive ufficiali sono state sospese, la sua carriera ha sì è interrotta. Oggi racconta che l'unico legame rimasto con la sua vita precedente sono i tornei informali organizzati in inverno. "Questi tornei locali mi hanno dato conforto e sollievo, e una maniera di accettare i miei sogni perduti", dice Murad, che non riesce a trovare lavoro nella drammatica situazione economica del paese.

Con la partecipazione di 32 club ufficiali e giocatori della nazionale, il torneo ospitato a Damt lo scorso inverno è stato uno degli eventi calcistici più grandi che si sono tenuti nel paese negli ultimi sette anni. Come spiega Moammar al Hajri, del comitato organizzativo di Damt, questo torneo si svolge ogni anno dal 2018 grazie a finanziamenti indipendenti e donazioni, con il sostegno di imprenditori, soggetti aziendali e degli yemeniti all'estero.

"La squadra vincitrice ha ottenuto un premio in denaro di circa 500mila riyal yemeniti (duemila dollari) e i secondi classificati hanno ricevuto 300mila riyal (1.200 dollari)", spiega al Hajri. Cifre come queste sono importanti in un paese in cui la valuta locale ha sofferto dei durissimi colpi a causa del conflitto. Con la perdita di posti di lavoro e la sospensione dei salari, milioni di persone lottano per la sopravvivenza, e la situazione è peggiorata da una carenza di carburante che ha ulteriormente inasprito l'inflazione.

Mahioub al Marisi, 50 anni, dipendente pubblico che ha assistito a quasi tutte le partite del torneo di quest'anno insieme ai suoi figli, è rimasto meravigliato dal gran numero di persone arrivate da zone lontane, spesso a piedi. "I campi di calcio erano fatti di sabbia, eppure un pubblico appassionato si è accalcato negli spazi circostanti straripando nei campi coltivati per poter intravedere le partite. La gente era semplicemente entusiasta ed elettrizzata di essere lì. Ha rigenerato una parte dell'animo degli yemeniti", dice.

Lontano da questi tornei, Jameel Nasher, 22 anni, quasi ogni giorno si dirige verso uno spazio aperto vicino casa sua su via Taiz a Ibb, dove nel tardo pomeriggio si incontra con altri amanti del calcio per giocare fino a tarda notte. Con indosso la maglietta del Liverpool di Mohammed Salah, con il numero 11, a dimostrare il suo amore per il calciatore, Nasher forma una squadra di otto giocatori. In campo è un turbinio di colori. Ogni giocatore indossa la divisa della squadra per cui fa il tifo. "Il nostro amore per il calcio e il nostro giocare in strada è quel che rimane immutato

nelle nostre vite devastate dalla guerra. Siamo cresciuti giocando ed è rassicurante sapere che questo non ci è stato tolto”, dice.

(Traduzione di Francesco De Lellis)

fanpage.it

La prima giornata di Serie A 2022/23 in campo anche a Ferragosto: gli orari di anticipi e posticipi

La Lega di Serie A non ha ufficializzato anticipi e posticipi della 1a giornata, ma ha reso noti invece date e orari delle partite e ha stabilito che si giocherà pure a Ferragosto.

A cura di Alessio Morra

Il Calendario della Serie A 2022-2023 è stato reso noto oggi. Il prossimo campionato inizierà il 13 agosto, record assoluto per l'Italia. Così è a causa dei Mondiali del Qatar, che produrranno uno stop di quasi cinquanta giorni tra novembre e gennaio. Non sono stati resi noti gli anticipi e i posticipi della prima giornata, ma basta aspettare qualche giorno per conoscerli. La lega di Serie A ha però ufficializzato la programmazione delle prime quattro giornate e salta subito all'occhio che si disputeranno due incontri di campionato pure a Ferragosto.

Per i turni tradizionali non cambierà nulla rispetto alla stagione scorsa. In ogni weekend di campionato ci saranno tre incontri al sabato e sei alla domenica, più il Monday Night. Con i dieci match spalmati in otto fasce orarie differenti. Per i turni estivi, quelli del mese di agosto sono ben quattro, ovviamente cambia tutto. Perché non si può giocare sotto il solleone (come si sarebbe detto una volta) e quindi decadono gli incontri del sabato e della domenica alle 15 e quello della domenica alle 12:30.

Non sono stati resi noti anticipi e posticipi, ma il programma della prima giornata che si disputerà dall'orario dell'aperitivo in poi. Si partirà dunque sabato 13 agosto alle 18:30 con due partite, seguiranno alle 20:45 altri due incontri. Programma identico per domenica 14: due match alle 18:30 e due alle 20:45. La prima giornata si chiuderà di lunedì con un incontro alle 18:30 e uno alle 20:45. Quel lunedì sarà il 15 agosto e dunque per la prima volta la Serie A sarà in campo pure a Ferragosto. Divisione identica per la seconda giornata, mentre la terza non prevede le due partite al lunedì, ma due anticipi invece di venerdì.

TUTTOmercatoWEB.com®

**Gravina sui contrasti Serie A-FIGC:
"Calcio italiano malato grave, non si cura
con l'aspirina"**

Gabriele Gravina, presidente federale, in una lunga intervista alla *Gazzetta dello Sport* spiega il punto di vista riguardante il calcio italiano e in particolare i tanti contrasti tra Serie A e FIGC: "Casini è stato eletto tre mesi fa, ma è da quando sono presidente che sento questa frase: "la Federazione non ci ascolta". Evidentemente sfugge quanto abbiamo fatto su richieste della Lega di A. La verità è che in quattro anni non ho mai sentito una proposta di rinnovamento. Ma nessuno scontro aperto con la Lega Serie A. Sarebbe controproducente. Per la Federazione il supporto della Lega di A è indispensabile: da lì arrivano i maggiori introiti. Ma auspico che sia più proiettata verso il futuro, non immobile, antica, perché altrimenti diventerebbe una zavorra per tutto il sistema. La FIGC è a disposizione per svolgere il suo ruolo di servizio e trovare la corretta sintesi, ma pretende rispetto. Ci stanno a cuore i problemi dei club e cerchiamo di andare loro incontro, ma basta con i ragionamenti di principio o le sfumature di metodo usati solo per mantenere lo status quo: il malato è grave e non si cura con l'aspirina. Ragioniamo in una logica di vero cambiamento, in cui siano mantenute l'autonomia della Lega, che è legittima, ma anche il dovere della FIGC di far rispettare le regole, le norme, i ruoli".



Plogging, tra sport e ambientalismo: lo sport che sta spopolando ovunque

Conoscete il Plogging? Questo nuovo sport sta spopolando davvero ovunque. Ecco tutte le info sullo sport amico dell'ambiente.

Sappiamo tutti quanto una costante attività fisica sia essenziale per poter vivere in salute e mantenere la forma. Proprio per questo sin da piccoli ci viene indicato di seguire uno sport che possa seguirci nel nostro sviluppo, ma che possa anche essere utile per formare la nostra mente.

Uno sport che unisce allenamento fisico e coscienza sociale è proprio il **plogging**. Questo nuovo sport sta ormai spopolando ovunque e tutto il web ne sta parlando come lo **sport del momento**.

Si tratta di un'idea innovativa a favore non solo del **benessere fisico** ma anche di quello dell'**ambiente** che ci circonda. Scopriamo allora cos'è il plogging nel dettaglio e perchè dovremmo praticarlo tutti.

I benefici del plogging sull'ambiente e sul nostro organismo

Nato nel **2016** grazie allo svedese **Erik Ahlström** che ne ha coniato il termine, il plogging è ormai un vero e proprio trend che unisce il mondo sportivo alla **sostenibilità ambientale**. Il tutto consiste nel fare jogging raccogliendo tutti i **rifiuti** che si incontrano nel proprio percorso, rendendo così il plogging uno sport dalla doppia valenza: un aiuto all'ambiente ed un ottimo modo per tenersi in forma.

Si, perchè rispetto al normale jogging, il piegarsi per raccogliere da terra i rifiuti fa sì che ci si alleni anche i **glutei, quadricipiti** e dei muscoli della parte alta del nostro corpo, rendendo così la nostra corsa molto più faticosa ed efficiente del solito.

Si tratta dunque di un'iniziativa che aiuterebbe a contribuire alla rimozione dei rifiuti presenti per le strade, soprattutto quelli di plastica.

La **plastica** è ormai un problema molto serio con cui l'essere umano deve fare i conti. Le microplastiche sono presenti in tutto ciò che mangiamo e beviamo, e oltre ad inquinare l'ambiente, sono un grave rischio per la nostra salute.

Da considerare, poi, che il plogging nasce sotto forma di **eventi singoli** volti ad aiutare l'ambiente. Ciò significa che le attività sono sempre di gruppo e che quindi sarebbe un'ottima occasione per **socializzare** con tante persone con in mente lo stesso obiettivo: aiutare l'ambiente.



Uisp a Napoli: una "Caccia alla plastica" per la tutela del mare

Domenica 3 luglio a Napoli sport e tutela ambientale faranno squadra per lo stesso obiettivo: dalle 10 alle 13 tra Nisida e la Gaiola si terrà la **seconda edizione di CacciaAllaPlastica**, una giornata in cui ognuno è chiamato a mettersi in gioco per la salvaguardia del nostro mare, liberandolo il più possibile dalla plastica, diventata ormai sempre più invadente sulle coste e nella vita quotidiana. Un'iniziativa ideata e organizzata dall'associazione N'Sea Yet per promuovere i valori cardine della campagna Prendi3 (dove ognuno è invitato a raccogliere almeno 3 pezzi di plastica da terra, mare, natura), realizzata grazie alla **collaborazione con Uisp Napoli**, di intesa con AMP Parco Sommerso di Gaiola, con la partecipazione delle associazioni Let's do it! Italy, Cleanap, Round Table, Gaiola, Fai e i ragazzi dell'Istituto Penale Minorile di Nisida.

La conferenza stampa di presentazione si terrà lunedì 27 giugno alle 11.30 presso l'istituto minorile. Per info [clicca qui](#)

Alla gara in mare potranno partecipare solo i nuotatori agonisti della Uisp, tutti gli altri partecipanti insieme alle associazioni e ai ragazzi di Nisida gareggeranno nella squadra di terra, in contemporanea con i nuotatori con partenza da Nisida alle 10. Per delimitare il percorso degli atleti in mare, ci saranno 10 kayak, messi a disposizione da Kayak-Nautica Cafarelli, che seguiranno tutto il percorso di gara, raccogliendo anche loro almeno "3Pezzi" di plastica in mare.

Il 28 maggio a Caivano si è tenuta la "Caccia alla Plastica - Running Edition", una festa all'insegna della trasformazione. Ragazzi e ragazze hanno sfilato per le vie del Parco Verde per la competizione in cui, individualmente o a squadre, hanno raccolto più plastica possibile in un arco di tempo stabilito. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "**La bellezza necessaria**", promosso da Uisp Campania e sostenuto da "**Fondazione Con il Sud**".

[GUARDA IL VIDEO DELLA GIORNATA](#)

[GUARDA IL VIDEO CON IL MESSAGGIO DI PADRE PATRICIELLO](#)

[GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI ANTONIO MARCIANO, PRESIDENTE UISP CAMPANIA](#)

Dopo il successo dello scorso anno, CacciaAllaPlastica - Swimming Edition **ha scelto come location della II edizione l'area marina protetta della Gaiola**. La scelta di questo campo di gara che si svolge interamente all'interno della Zona speciale di conservazione "Fondali marini di Gaiola e Nisida" della rete Natura 2000, vuole anche accendere un faro sulla tutela di questo paradiso naturale cittadino minacciato paradossalmente dallo stesso Piano di Risanamento

Ambientale e Rigenerazione Urbana di Bagnoli, che prevedrebbe l'apertura di nuovi scarichi fognari di bypass proprio nella ZSC.

A seguire ci sarà una performance dello straordinario Street Artist Trallallà, un'artista molto sensibile alla causa dell'inquinamento marino. Subito dopo ci saranno i musicisti SoulPlaco. Madrina della manifestazione sarà MariaFelicia Carraturo recordo del mondo di apnea.



Al Pride di Bologna sfila con i suoi simboli anche l'associazione di poliziotti Lgbtq. Nonostante i divieti

Gli organizzatori del corteo ritenevano le forze dell'ordine un «luogo di riproduzione di violenza sessista, omolesbobitransfobica, abilista e razzista»

Al Rivolta Pride di Bologna di oggi pomeriggio sfilano anche i poliziotti Lgbtq di Polis Aperta con le magliette dell'associazione che riunisce le forze armate arcobaleno. Non portano striscioni, ma non sono nemmeno presenti in forma anonima, come richiesto dagli organizzatori della manifestazione. Inizialmente gli organizzatori Rivolta Pride avevano vietato a Polis Aperta di esibire i loro striscioni, una scelta motivata dall'accusa che le forze dell'ordine fossero un «luogo di riproduzione di violenza sessista, omolesbobitransfobica, abilista e razzista del corteo». Polis Aperta si è presentato comunque al corteo, anche dopo le dichiarazioni di diversi attivisti che hanno sostenuto la sua partecipazione.

La vicenda

Polis Aperta, dopo essere venuta a conoscenza della posizione degli organizzatori del pride, aveva manifestato [il proprio dissenso](#): «Ci è stato chiesto di non presentarci con i loghi e lo striscione dell'associazione, ma di partecipare in modo anonimo, quasi dovessimo nascondere chi siamo». A questo Rivolta Pride [aveva risposto](#), senza però ritrattare il divieto espresso: «Ci teniamo a chiarire che la nostra non è una presa di posizione contro Polis Aperta, ma di critica aperta alle forze dell'ordine come istituzione, e come luogo di riproduzione di violenza sessista, omolesbobitransfobica, abilista e razzista. Riteniamo necessario aprire una riflessione seria sul tema della polizia e delle forze armate e delle discriminazioni vissute dalla nostra comunità».

A questo comunicato, Alessio Avellino, agente di Polizia di Stato transgender e presidente di Polis Aperta aveva replicato: «La Polizia di Stato non c'entra niente, ci stanno semplicemente discriminando in quanto Polis Aperta, che non è il potere simbolico cui loro fanno riferimento». Venendo a sapere che Polis Aperta avrebbe comunque partecipato con le magliette d'occasione, blu con la scritta «diversamente uniformi» sulla schiena, Rivolta Pride [si era limitata a dire](#) che di certo queste non sarebbero state strappate di dosso dai manifestanti.

Sulla diatriba tra le due associazioni si sono espressi vari esponenti del Comune di Bologna. Il sindaco Matteo Lepore, anche lui presente alla manifestazione assieme alla sua giunta, ha dichiarato: «Le associazioni di polizia che si occupano dei diritti vanno ringraziate». Più dura è stata l'assessora allo sport Roberta Licalzi: «Il fatto che Bologna negli ultimi anni abbia lasciato spazio alla parte più antagonista della comunità Lgbt non significa che si possano arrogare il diritto di scegliere chi può partecipare e come. Il Pride è inclusivo e accogliente per eccellenza. È una vicenda che mi ha molto intristita». La vicesindaca Emily Clancy, invece, vede nei fatti un'occasione di dialogo: «Da sempre si chiede che il Pride sia senza simboli e bandiere. C'è già il miglior epilogo possibile: Rivolta Pride e Polis Aperta stanno costruendo le condizioni per un confronto non filtrato dall'opinione di un'amministrazione o dei media, ma reale».

IL GAZZETTINO.it

Rovigo in love. Oltre tremila podisti in giro per la città: successo per la mezza maratona

ROVIGO - «Ho visto una Rovigo soddisfatta e serena» sono le parole di **Cinzia Sivier**, presidente dell'Uisp provinciale e vicepresidente della Run.It Rovigo, mentre **il serpentine dei 3.350 partecipanti alla Rovigo in love**, l'edizione numero cinque, usciva dal Corso per inoltrarsi nella vicina periferia. Un piccolo esercito di podisti che interpretavano a loro modo il piacere di correre o passeggiare di sera attraverso il capoluogo polesano. Da percorrere cinque o dieci chilometri a piacimento, oppure partecipare alla **mezza maratona di 21,097 chilometri**.

«Dico una Rovigo soddisfatta perché la buona impressione l'ho avuta subito, giovedì scorso, quando abbiamo fatto la presentazione usando come coreografia l'hotel Regina Margherita, uno dei luoghi più belli di Rovigo». Si è puntato sull'abbinamento fra sport e cultura per questa edizione della Rovigo in love. «Era un fatto scontato. La corsa doveva svolgersi in febbraio, in occasione di San Valentino, festa degli innamorati, non per niente si chiama Rovigo in love, portandola in estate era naturale legarla alle bellezze di Rovigo che non sono poche e tutte da amare. La mostra del Roverella su Kandinskij mi sembra molto eloquente. Usciamo dal provincialismo per essere quelli che siamo, aperti al mondo con le nostre contraddizioni e la voglia di fare. Faccio notare il valore degli sponsor che hanno permesso la realizzazione di questa manifestazione, ben 32 e tutti di valore nazionale. Non abbiamo chiesto loro di darci una mano, si sono fatti avanti con delle offerte. Rovigo che lavora capisce quanto può essere importante il volano di una corsa come la Rovigo in love».

I PRESENTI

Sono stati 3.350 i pettorali staccati, non era facile tenere a bada questo piccolo esercito. «Eravamo in 98, altri 20 sul percorso e 10 all'arrivo. C'era anche un gruppo di ragazze ucraine guidate da Tatiana che è di nazionalità russa. Ovvio che il numero maggiore era quello della Run.It, ma tutti i gruppi di Rovigo e dintorni hanno partecipato all'organizzazione. Tanti che nominandoli non vorrei saltarne qualcuno e di questo mi scuso in anticipo. Con noi c'erano gli amici di Emergeny, il Cai, il Gruppo podistico di Giacciano con Baruchella, il Nucleo Carabinieri di Canaro, l'Odv di Rovigo, l'Assopolizia, la Fiab, la BoarApiedi, i vigili del fuoco in pensione, i ragazzi dell'animazione San Bortolo di Rovigo coadiuvati dalla Protezione civile e gli studenti della quarta liceo scientifico Paleocapa coordinati dal professor Marco Gregnanin. Poi altri a titolo personale. A tutti siamo grati. Un ringraziamento particolare alla Polizia e alla Polizia Icoale che hanno permesso lo svolgersi di questa manifestazione. Un grazie anche alla loro pazienza». Rovigo in love non era solo camminata. «Direi che dal lato sportivo era forse più importante con la sua mezza maratona, dove abbiamo raccolto 487 iscrizioni e al via se ne sono presentati 400. Gli 87 che non sono arrivati non hanno potuto farlo per via del Covid e ci hanno mandato un referto, quindi la loro iscrizione sarà valida per il 2023: avevano già pagato. Diverso il discorso sui camminatori che prendono dei pacchetti di iscrizioni e poi se li compilano. I partecipanti sono stati 3.350, ma le iscrizioni hanno superato quelle delle passate edizioni. Qui non scatta, però, il meccanismo dell'edizione successiva». A un certo punto corso del Popolo sembrava una discoteca. «Per questo mi scuso un po' con chi non è abituato a queste esplosioni di entusiasmo, ma Fabio Caldari e Marco Corona, i nostri speaker, erano una miscela esplosiva. Non si poteva non essere trascinati dalla loro musica».

I VINCITORI

Due Rovigo in love, quella popolare sul Corso, quella d'elite in piazza Vittorio Emanuele. «Abbiamo messo il tappeto rosso e le transenne come s'addice a una maratona. Ha vinto un nostro tesserato, Daniele Berto della Run.It, che ha battuto Mauro Valentini della Spak 4 di Padova e Massimiliano Montanari del Gs Lamone». Nelle donne? «Prima Biancamaria Boev della Atl Roma Acquacetosa, seconda Daniela Campolongo del Team K Sport, terza Manuela Magon della Run.It, una nostra atleta». Per quanto riguarda la classifica di partecipazione? «Davanti a tutti la Venice Marathon, seguita dalla Corri Ferrara e dalla Aido». Nel complesso che bilancio stila? «Una buona edizione che si può migliorare perché Rovigo piace e parafrasando lo slogan di un noto digestivo, è una città tutta da... correre».

LA STAMPA

SABATO 25 GIUGNO 2022

Lab To Hit campioni di Hit Ball, lo sport nato in città

Dopo 2 anni di stop per Covid, la Pallapugno Leggera Variante Hit Ball, sport nato a Torino nel '78, è ripartita: 53 squadre di Torino e provincia, Milano e Genova, si sono sfidate per il titolo 2022, vinto dai Lab To Hit: il primo della loro storia. Finale di stagione domani (9-19) al Centro Sportivo Robilant con la Festa dell'Hit Ball, per conoscere lo "sport di Torino" con Uisp, Circoscrizione 3 e l'assessore allo Sport della città Carretta. A.JOL —



FIRENZE

La Gran Fondo del Mugello E' un successo

In 1000 si sono dati appuntamento in pista. Starter Francesco Moser

Un grande successo come era prevedibile per la Gran Fondo del Mugello-La Via del Latte. Si sono ritrovati di buon mattino al "Mugello Circuit" a Scarperia in mille e davanti al gruppo in qualità di mossiere Francesco Moser ospite d'onore che sabato sera a Scarperia aveva presentato il suo ultimo libro. Alle 7,30 è terminato il conto alla rovescia ed i concorrenti si sono alzati sui pedali per compiere un giro dell'Autodromo. All'uscita dall'impianto la multicolore carovana si è portata lungo le strade del Mugello in una splendida mattinata di sole, con i concorrenti pronti a scegliere il percorso più congeniale tra i quattro previsti compreso quello "Gravel" tra boschi e sentieri sterrati di 70 km. Il percorso lungo era di 127 km (2300 metri di dislivello), il medio di km 80 (1500 metri di dislivello), il corto di km 50.

L'evento cicloturistico, prevedeva due tratti cronometrati in salita (Montecarelli e Passo della Sambuca), per la speciale classifica della Tuscany Bike Challenge. Apprezzati da tutti i partecipanti (diversi dei quali provenienti anche da altre regioni) i vari percorsi ed i punti di ristoro predisposti lungo i suggestivi percorsi, mentre in Piazza Vicari a Scarperia si è tenuta la cerimonia di premiazione con i rappresentanti del Comune di Scarperia-San Piero a Sieve. E' stata stilata dai parte dei giudici della Lega Ciclismo Uisp una classifica di partecipazione, ed al primo posto è risultato il Gruppo 04 di Campi Bisenzio con sede a San Donnino, presieduto da Mauro Baruffi (anch'egli in bici) con 625 punti seguito dal Mugello Toscana Bike, la società organizzatrice della manifestazione, quindi la Ciclistica Viaccia, la Val d'Ombrone e la Bici Sport Team di Firenze.



Genova, nasce il progetto "Le voci del mare" per piccoli nostromi

L'attività per 300 minorenni...

Uscite in mare con barche d'altura, anche per più giorni, tra Savona e Sestri Levante, per diventare piccoli nostromi e impraticarsi delle manovre e delle attrezzature nautiche, capire cosa vuol dire formare un equipaggio e provare l'emozione di pescare nelle acque al largo di Genova. Ma anche attività con derive, canoe, snorkeling, escursioni didattiche tra terra e mare. È il progetto sperimentale "Le voci del Mare" varato dal Comune di Genova per

offrire ad almeno 300 minorenni, bambini e ragazzi seguiti dai servizi socio-educativi genovesi, un percorso formativo, educativo e ludico-sportivo attraverso esperienze a diretto contatto con il mare.

Nella progettazione sono stati coinvolti gli enti del terzo settore "Non solo vela", "I Tetragnosti", Agorà, Uisp, "Il Laboratorio", "Associazione Didattica Museale". **Il costo delle attività da inizio estate a fine anno è di circa 70mila euro**, di cui 50mila a carico del Comune di Genova. Coinvolti anche associazioni e circoli velici che hanno dato disponibilità, come i circoli nautici Il Mandraccio Porto Antico, Ilva Pra/Fascia Rispetto, Interforze Marina Fiera Foce, associazione Schenone di corso Italia, Us Quarto Priaruggia, Circolo Enel Marina Aeroporto Sestri Ponente, scuola vela "Mal di mare" Pesca Romana Marittima.



Basket – Marino Lions, Under 13, 14 e 16 campioni regionali UISP

Si è conclusa la stagione sportiva di basket del campionato UISP per i Marino Lions, con risultati strepitosi per tutte le categorie. Under 13, Under 14 e Under 16 sono campioni regionali, mentre per Under 12, Under 15 e Under 17 un eccellente secondo posto alle finali appena concluse. Gli allenatori Anita Catapano (Under 12 e Under 13), Pierpaolo Popoli insieme a Valerio Ponso (Under 14 e Under 15), Vincenzo Bizzego con Matteo Giovannangelo (Under 16 e Under 17) hanno raccolto i risultati del lavoro svolto con i ragazzi che rendono orgoglioso il presidente Pierluigi Monterobianesi.

“Questi sono i risultati di impegno, costanza e passione – ha dichiarato l’assessore allo Sport di Marino Sabrina Minucci -. Un gruppo, quello dei Marino Lions, che ci rende fieri dei nostri ragazzi. L’obiettivo unisce la squadra in un progetto comune, da conquistare insieme, con collaborazione, e loro ce l’hanno fatta: congratulazioni ragazzi!”.



Nuoto, Gruppo Atletico sportivo ha rappresentato la Calabria ai campionati Uisp

Numerosi i miglioramenti di tutti gli atleti, che hanno gareggiato alla pari dei loro competitor appartenenti a società del Nord Italia presenti da anni nei primi posti delle classifiche UISP Nazionali

Lo scorso weekend si è svolto nel suggestivo impianto di Riccione il Campionato Italiano Giovanissimi-Esordienti Uisp.

A rappresentare la Calabria Il **Gruppo Atletico sportivo ASD affiliata UISP** guidato dal tecnico Germana Critelli, referente Uisp Nuoto della provincia di Catanzaro. Il Gruppo rappresentato da 11 atleti della Categoria Esordienti A era composto da Barreca Paola, Conforto Chiara, Cosentino Dalia, Cristofaro Ginevra Matilde Notaro, Zinzi Allegra, Cerullo Emanuele, Donato Giuseppe, Merolla Cristian, Sinopoli Francesco e Stagliano' Francesco. Numerosi i miglioramenti di tutti gli atleti, che hanno gareggiato alla pari dei loro competitor appartenenti a società del Nord Italia presenti da anni nei primi posti delle classifiche UISP Nazionali. Ottimo il risultato di squadra e di rilievo assoluto le 2 medaglie d'oro di Paola Barreca (10) nei 50 e 100 stile libero e quella d'argento per la compagna di squadra Matilde Notaro (10) nei 200 stile libero a pochi decimi dal primo posto.

Anche le staffette femminili si sono fatte valere, considerato l'alto livello tecnico delle altre società presenti, che ha permesso agli atleti della ASD GAS, di raggiungere i piedi del podio e conquistare in entrambe le specialità (4x50 stile e 4x50 mista) la medaglia di legno. Ottimo risultato per Cosentino e Zinzi che entrano nella top Ten rispettivamente nei 50 delfino e 100 dorso (Cosentino 8°) e 200 misti (Zinzi 7°).

L'appuntamento per la Kermesse di nuoto più importante per i giovani atleti italiani è per il prossimo anno, auspicando che oltre alle squadre della provincia di Catanzaro si possano aggregare anche altre ASD Calabresi confermando una presenza importante come lo è stata nel recente passato.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Sport e festa all'Acqua Village con le premiazioni dei campionati Uisp

FOLLONICA – Torna lo Sport Day, la giornata di sport e festa organizzata da Uisp in collaborazione con Acqua Village. Il parco acquatico di Follonica ospiterà sabato 9 luglio le premiazioni dei campionati provinciali, regionali e nazionali nelle varie discipline sportive.

Tutti i soci Uisp, anche familiari, amici e accompagnatori, potranno usufruire di una vantaggiosa promozione: per usufruire dello sconto è necessario ritirare la card nella segreteria Uisp di viale Europa entro il 6 luglio.

“Sarà una giornata importante – afferma il presidente Uisp, Sergio Perugini – che in qualche modo segna il ritorno alla normalità per tutte le nostre attività sportive. Quest'anno, pur tra le difficoltà, siamo riusciti a vivere una stagione quasi normale e questo evento la chiude nel miglior modo possibile. Inoltre, ci permette di rinsaldare una collaborazione, quella con Acqua Village, per noi molto importante”.

“Siamo felici di tornare a ospitare la Uisp Grosseto nel parco acquatico di Follonica – dice Marcello Padroni, proprietario di Acqua Village –. La collaborazione con l’associazione è sempre più forte: crediamo fortemente nei valori che lo sport riesce a trasmettere, specialmente alle nuove generazioni. Sabato 9 luglio sarà una giornata di festa per tutti noi”.

VENARIA - Le ragazze dell'Under 12 Uisp del Venaria Real Volley sono Campionesse d'Italia

Durante le premiazioni, Greta Broglio è stata nominata miglior giocatrice di tutto il torneo, segno del grande lavoro fatto durante l'anno dal duo Castagno Larè-Tortora.

Venaria Campione d'Italia. Ancora una volta, lo sport porta in alto il nome della città della Reggia, grazie al successo, nelle fasi finali disputate in questi giorni a Rimini, della Under 12 Uisp femminile della Venaria Real Volley.

Le ragazze allenate dalla coach Giulia Castagno Larè, e dalla vice Sara Tortora, hanno battuto 2-0 (25-8, 25-21) nella finalissima contro il Montanaro.

Un vero e proprio rullo compressore le venariesi, capaci di stravincere la stagione regolare, vincere i play-off e laurearsi campionesse provinciali e, ancora, vincere le fasi regionali. Battendo chi? Sempre il Montanaro, che quest'anno ha sempre perso contro il Venaria cinque volte su cinque.

Durante le premiazioni, Greta Broglio è stata nominata miglior giocatrice di tutto il torneo, segno del grande lavoro fatto durante l'anno dal duo Castagno Larè-Tortora.

Da segnalare come le ragazze siano state incitate, per tutta la durata del torneo riminese, da un nutrito gruppo di genitori (55 persone, anche con zii, nonni e cugini), che ha deciso di non lasciare da sole le neo campionesse nella fase decisiva.

«Non mi sarei mai aspettata un risultato di questo genere. Un risultato maturato settimana dopo settimana, grazie a ragazze che hanno dimostrato attaccamento e voglia di migliorarsi. Ragazze molto corrette, umili. E aiutate dalle famiglie, sempre presenti, che non hanno mai smesso di incitarle durante l'anno in qualsiasi campo della provincia o della regione», ha commentato coach Castagno Larè.

Di seguito la rosa neo Campione d'Italia: Carola Milan (capitano), Angelica Bosio, Greta Broglio, Anita Cannariato, Arianna Cottone, Viola Scandurra, Rachele Mari, Sofia Canta, Elena Memeo, Desiree Mugeo, Giulia Pecora, Alessia Palmieri, Carola Salvai, Sofia De Gregorio. Dirigenti: Massimo Cottone, Enrico Ferraro e Walter Broglio.

Solamente un anno, di questi tempi, si laureava **Campione d'Italia la Under 14 Uisp del Venaria Real Volley**: un ulteriore segno della grande qualità della pallavolo femminile venariense.



Gli Under 18 della Pallanuoto UISP Siena per la 1° volta alla fase nazionale dei campionati UISP

Per la prima volta nella storia della pallanuoto senese una squadra giovanile parteciperà alla fase finale nazionale dei campionati giovanili UISP che si svolgerà ad Avezzano (AQ) dal 1° al 3 luglio 2022. Un importantissimo traguardo frutto di anni di impegni e sacrifici.

Manca poco all'appuntamento più importante dell'anno per i quindici atleti Under 18 della pallanuoto senese ed è tanta l'emozione e la voglia di continuare a far bene dopo una stagione che li ha visti arrivare secondi, dopo aver combattuto per il primo posto fino all'ultima giornata nel campionato regionale UISP. Avezzano è il frutto di anni di impegno per tutto il movimento giovanile, di cui gli Under 18 sono la massima espressione, ed è forte la determinazione dei ragazzi convocati da Mister Marco Mancini.

“Le sensazioni che si provano sono molteplici soprattutto per l'evento che va a coronare questi anni di duro lavoro di squadra: tra di noi c'è molto entusiasmo che stiamo trasformando in concentrazione e dedizione per portare risultati – è il commento di Matteo Ierardi, capocannoniere della squadra – e sarà un onore rappresentare Siena a livello nazionale in uno sport come la pallanuoto. La squadra è molto unita sia dentro che fuori dall'acqua: molti di noi giocano ormai da molti anni insieme e ciò permette di avere un forte feeling. Con il mister Mancini, che con la sua esperienza contribuisce a ciò, siamo molto fiduciosi e uniti nella preparazione e partecipazione all'evento. Credo di far parte di un bellissimo gruppo con obiettivi comuni da raggiungere con forte spirito di squadra. Forza Siena pallanuoto!”

Il gioco di squadra è fondamentale in uno sport duro come la pallanuoto e le azioni spesso partono su iniziativa del portiere che è determinante nell'impostazione delle ripartenze oltre che nella organizzazione della difesa: “Ogni tipo di schema che facciamo – sostiene Pietro Cappelli, portiere titolare – ci è stato insegnato dal Mister con l'obiettivo di capire il ragionamento che sta dietro, senza mai impedirci di arrivare alla nostra soluzione (giusta o sbagliata che sia) anche in situazioni non viste in allenamento o in partite precedenti”. Essere parte di un team aiuta a crescere, sia come atleti che come persone, e tutto è finalizzato al miglioramento, a partire dalle sconfitte: “nonostante il risultato dell'ultima partita bruci ancora per tutti – continua Cappelli – io sono piuttosto contento del percorso fatto da me e dai miei compagni, in quanto fino a pochi anni prima della pandemia da coronavirus non arrivavamo neanche vicini al risultato di questa stagione. Spero che ci aspettino risultati ancora migliori che secondo me ci meritiamo, non solo con l'under 18 ma anche con le altre categorie.”

“Contentissimo per i risultati raggiunti finora, soprattutto per i ragazzi e per la società – aggiunge Marco Mancini, Direttore tecnico della UISP Pallanuoto Siena – una realtà molto giovane ma già ben strutturata. Questo è il primo mini traguardo raggiunto e ci presenteremo ad Avezzano organizzati e competitivi. Andiamo per raccogliere il massimo per quelle che sono le nostre attuali potenzialità.”

Campionato italiano giovanissimi-esordienti Uisp, a Riccione il Gruppo Atletico sportivo ASD si fa valere

Lo scorso weekend si è svolto nel suggestivo impianto di Riccione il Campionato Italiano Giovanissimi-Esordienti Uisp.

A rappresentare la Calabria Il Gruppo Atletico sportivo ASD affiliata UISP guidato dal tecnico Germana Critelli, referente Uisp Nuoto della provincia di Catanzaro. Il Gruppo rappresentato da **11 atleti della Categoria Esordienti A era composto da Barreca Paola, Conforto Chiara, Cosentino Dalia, Cristofaro Ginevra Matilde Notaro, Zinzi Allegra, Cerullo Emanuele, Donato Giuseppe, Merolla Cristian, Sinopoli Francesco e Stagliano' Francesco**. Numerosi i miglioramenti di tutti gli atleti, che hanno gareggiato alla pari dei loro competitor appartenenti a società del Nord Italia presenti da anni nei primi posti delle classifiche UISP Nazionali. Ottimo il risultato di squadra e di rilievo assoluto le 2 medaglie d'oro di Paola Barreca ('10) nei 50 e 100 stile libero e quella d'argento per la compagna di squadra Matilde Notaro ('10) nei 200 stile libero a pochi decimi dal primo posto.

Anche le staffette femminili si sono fatte valere, considerato l'alto livello tecnico delle altre società presenti, che ha permesso agli atleti della ASD GAS, di raggiungere i piedi del podio e conquistare in entrambe le specialità (4x50 stile e 4x50 mista) la medaglia di legno. Ottimo risultato per Cosentino e Zinzi che entrano nella top Ten rispettivamente nei 50 delfino e 100 dorso (Cosentino 8°) e 200 misti (Zinzi 7°).

L'appuntamento per la Kermesse di nuoto più importante per i giovani atleti italiani è per il prossimo anno, auspicando che oltre alle squadre della provincia di Catanzaro si possano aggregare anche altre ASD Calabresi confermando una presenza importante come lo è stata nel recente passato.

LAGENDA

Avigliana: le manifestazioni a luglio tra archeologia, sport e musica

Torna la cena in bianco in Piazza Conte Rosso

AVIGLIANA – È ricco e articolato il programma di eventi culturali, sportivi e turistici dell'estate 2022 ad **Avigliana**.

PROGRAMMA DELL'ESTATE AD AVIGLIANA

Sabato 9 e domenica 10 luglio si svolge il Meeting nuoto acque libere di Uisp presso Centro nautico Avigliana: due giornate di sport e divertimento sul Lago Grande. Ancora domenica 10 luglio per chi ha voglia di movimento c'è la Corsa su strada nel centro storico organizzata da Avigliana4funs.